



REPUBLIKA SLOVENIJA  
MINISTRSTVO ZA OKOLJE IN PROSTOR

Dunajska c. 48, 1000 Ljubljana

T: 01 478 74 00  
F: 01 478 74 22  
E: gp.mop@gov.si  
www.mop.gov.si

Mr. Mario Grillo, Director General

Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale  
per le Valutazioni Ambientali  
V. Cristoforo Colombo 44  
00147 Roma

  
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E.prot DVA - 2011 - 0013764 del 08/06/2011

cc: Mrs. Carmela Bilanzone,  
Espoo contact

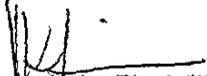
No.: 35409-177/2009  
Date: 2. 6. 2011

**Subject: Environmental Assessment in a transboundary context  
IPPC Environmental Permit for Livarna Gorica d.o.o.**

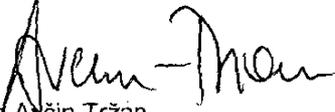
Dear sirs,

according to the paragraph 6 of the Espoo Convention and paragraph 18 of the Directive 2008/1/EC we would like to inform you that our competent authority- Agency of the Republic of Slovenia for Environment has adopted final Environmental Permit for Livarna Gorica d.o.o.

In the Explanation of the Permit you can find answers to the observations of The Municipality of Gorizia sent to us in your letter no. DVA 2010-0029083 dated 30 of November 2010.

  
mag. Vesha Kolar Planinšič  
Espoo contact



  
Barbara Avčin Tržan  
Director General

Attachment: The definitive IPPC Environmental Permit



Numero: 35407-45/2010-27

Data: 20.4.2011

Il Ministero dell'Ambiente e del Territorio, Agenzia dell'Ambiente della Repubblica di Slovenia rilascia, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Regolamento sulle autorità nella composizione dei ministeri (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, n. 58/03, 45/04, 86/04-ZVOP-1, 138/04, 52/05, 82/05, 17/06, 76/06, 132/06, 41/07, 64/08-ZViS-F, 63/09 e 69/10), in combinato disposto con gli artt. 77 e 78 della Legge sulla tutela dell'ambiente (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, n. 39/06-ZVO-1-UPB1, 49/06-ZMetD, 66/06-dol. US, 112/06-OdlUS 33/07-ZPNacrt, 57/08-ZFO-1A, 70/08 e 108/09), nel procedimento amministrativo relativo alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale per il funzionamento dell'impianto potenzialmente idoneo ad inquinare l'ambiente in misura rilevante, d'ufficio, su richiesta dell'interessata LIVARNA GORICA d.o.o., Cesta IX. korpusa 116, 5250 Solkan, rappresentata dalla direttrice Simona Stegne Ceraj, il seguente

## DECRETO

### di modifica dell'autorizzazione ambientale

L'autorizzazione ambientale n. 35407-37/2006 del 14. 12. 2009, rilasciata al gestore – interessata LIVARNA GORICA d.o.o., Cesta IX. Korpusa 116, 5250 Solkan (d'ora innanzi: il gestore) viene modificata come risulta dal dispositivo del presente provvedimento:

1.) **Il punto 1 viene modificato nel seguente modo:**

**1 Ambito dell'autorizzazione:**

All'interessata - gestore LIVARNA GORICA d.o.o., Cesta LX. korpusa 116, 5250 Solkan (d'ora innanzi: il gestore) viene rilasciata l'autorizzazione ambientale per il funzionamento dell'impianto per la **fusione e colata di ghisa grigia** con una capacità produttiva di colata di 68 tonnellate al giorno (d'ora innanzi: impianto). L'impianto è ubicato sui terreni con i seguenti numeri pp.cc.nn. 1504/1, 1504/4, 1510/2, 1511/2, 1512/2, 1512/4, 1514/2, 1514/6, 1515/1, 1515/4, 1517/3, 1518/2, 2269/4, 2269/5, 2269/6, 2672, 2673 e 2675, tutte nel c.c. Solkan.

L'impianto è composto dalle seguenti unità tecnologiche

immobili: - Impianto di fusione:

- forno di fusione ad induzione BBC IMTK 6500;
- forno di fusione ad induzione ABB S1 ITMK 4000;
- forno di mantenimento a canali ad induzione BETNOTTI IP8
- Fusione:
  - Forno di fusione ad induzione CALAMARI MF 300/4;- processo shell molding - croning
- Preparazione e ritorno della terra;
- Linea di formatura; - Linea di raffreddamento getti;
- Impianto di pulitura e lavorazione dei getti:
  - Macchine per sbavatura getti
  - Sabbiatura con granuli in metallo
- stazione di compressione;
- magazzino materie prime e prodotti

**2.) Il punto 2.1.10 viene modificato nel seguente modo:**

2.1.10 In caso di rottura dell'impianto di depurazione dei gas di scarico presso il filtro Z1- IKV 3,2- il gestore può far funzionare la fonderia con l'unità tecnologica con il forno ad induzione BBC IMTK 6500 e ABB S1 ITMK 4000, indipendentemente dalle disposizioni di cui al punto 2.1.9 del presente dispositivo, fino alla conclusione del processo lavorativo in atto. In tale ambito è necessario garantire la vigilanza e la gestione costanti, per evitare il superamento delle emissioni sopra la soglia consentita in caso ricorrano le predette condizioni.

**3.) Si aggiunge il punto 2.1.23**

2.1.23 Il gestore è tenuto ad assicurare che lo scarico Z1 abbia un'altezza minima di 10 m misurato da terra, ovvero un'altezza di almeno 3 m più alta dei colmi dei tetti dei fabbricati vicini, intesi come più vicini allo scarico rispetto alla loro altezza.

**4.) Il punto 2.2.1 viene modificato nel seguente modo:**

2.2.1 Valori ammissibili delle emissioni nell'aria per la sorgente di emissione, il forno di fusione ad induzione

Sorgente emissione:	forno ad induzione di fusione
Unità tecnologica:	- Forno ad induzione BBC IMTK 6500; - Forno ad induzione ABB S1 ITMK 4000. Z1 -
Emissione recante dicitura: Nome luogo di misurazione:	filtro IKV 3,2-fonderia MM1

Tabella 1: Valori ammissibili dei parametri

Parametro	Valore ammissibile
Polvere totale	20 mg/m <sup>3</sup>
Somma particelle anorganiche II classe di pericolosità:	0,5 mg/m <sup>3</sup>

<ul style="list-style-type: none"><li>- piombo e suoi composti, espressi in Pb;</li><li>- cobalto e suoi composti, espressi in Co;</li><li>- nichel e suoi composti, espressi in Ni;</li><li>- selenio e suoi composti, espressi in Se;</li><li>- tellurio e suoi composti, espressi in T;</li></ul>	
--	--

Parametro	Valore ammissibile
Somma particelle anorganiche III classe di pericolosità: - antimonio e suoi composti, espressi in Sb; - cromo e suoi composti, espressi in Cr; - cianuri (NaCN), espressi in CN; - fluoruri (NaF), espressi in F; - rame e suoi composti, espressi in Cu; - manganese e suoi composti, espressi in Mn; - vanadio e suoi composti, espressi in V; - stagno e suoi composti, espressi in Sn.	1 mg/m <sup>3</sup>
Somma particelle inorganiche delle II e della III classe di pericolosità	1 mg/m <sup>3</sup>
policloro-dibenzo-p- diossine (PCDD) e dibenzofurano policlorurato(PCDF)	0,1 ngTEQ/m <sup>3</sup>

6.) **Si aggiungono i punti 2.3.18 in 2.3.19**

2.3.18 Il gestore deve garantire il monitoraggio funzionale delle emissioni di sostanze nell'aria presso lo scarico Z1 di cui al punto 2.2.1 del dispositivo della presente autorizzazione quale prima misurazione e precisamente non prima di tre mesi e non più tardi di nove mesi dall'entrata in funzione del forno ad induzione ABBS1 ITMK4000.

2.3.19 Il gestore deve assicurare l'esecuzione del monitoraggio funzionale quale prima misurazione di cui al 2.3.18 del dispositivo della presente autorizzazione per la serie di parametri, stabiliti al punto 2.2.1 del dispositivo della presente autorizzazione stessa.

7.) **Il punto 5 viene modificato nel seguente modo:**

## **5 Disposizioni in materia ambientale per le emissioni elettromagnetiche**

### **5.1 Requisiti relativi alle onde elettromagnetiche nell'ambiente naturale e nelle aree residenziali**

5.1.1 Nella progettazione, costruzione e ricostruzione delle fonti di radiazione, che sono componente dell'impianto di cui al punto 1 del dispositivo della presente autorizzazione, il gestore è tenuto ad adottare soluzioni tecniche e considerare gli accadimenti e soluzioni, che possano garantire i valori limite indicati nella tabella 5-1 che non devono essere superati e al contempo permettano un impatto ambientale tecnico dovuto alle emissioni minore possibile.

### **5.2 Valori di soglia delle radiazioni elettromagnetiche**

5.2.1 Il gestore è tenuto a garantire che i valori effettivi della potenza del campo elettrico e della densità del flusso magnetico, emessi dall'impianto di cui al punto 1 del dispositivo della presente autorizzazione non superino quelli indicati nelle tabelle 5-1.

#### **Tabella 5-1:**

I valori di soglia effettivi della potenza del campo elettrico e della densità del flusso magnetico

	I. Area per sorgenti di radiazione nuove e ricostruite	II Area per fonti di radiazione nuove e ricostruite e I e II area – per sorgenti di radiazioni esistenti
Valore soglia effettivo della potenza del campo elettrico (kV/m)	0,5	10

3/17

	I Area per sorgenti di radiazione nuove e ricostruite	II Area per fonti di radiazione nuove e ricostruite e I e II area – per sorgenti di radiazioni esistenti
Valore di soglia effettivo della densità del flusso magnetico (mT)	0,01	0,1

**5.3 Obblighi relativi all'esecuzione delle prime misurazioni e relazione sulle emissioni elettromagnetiche nell'ambiente naturale e nelle aree residenziali**

- 5.3.1 Il gestore, in occasione delle prime misurazioni, è tenuto a garantire l'esecuzione delle grandezze del campo elettromagnetico in base alle quali, ed in conformità con le disposizioni sul contenimento delle radiazioni elettromagnetiche in ambienti naturali e residenziali, quale luogo di misurazione si accerta la pressione esercitata sull'ambiente, conseguente alle emissioni della sorgente di radiazione.
- 5.3.2 Il gestore è tenuto ad eseguire le prime misurazioni della sorgente di radiazione elettromagnetica a bassa frequenza di cui al punto 1 del dispositivo della presente autorizzazione dopo il primo avvio della sorgente di radiazioni nuova o ricostruita durante il funzionamento di prova; se tuttavia nella procedura di rilascio dell'autorizzazione di utilizzo un tanto non viene stabilito, è necessario eseguirle dopo aver creato le condizioni di funzionamento regolare, ma non prima di tre e non più di nove mesi dall'avvio.
- 5.3.3 La relazione sull'esecuzione delle prime misurazioni deve essere presentata dal gestore all'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia entro 30 giorni dall'esecuzione stessa.
- 5.3.4 Il gestore è tenuto a conservare le relazioni sulle prime misurazioni delle radiazioni elettromagnetiche nell'ambiente naturale e nelle aree residenziali provenienti da sorgenti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza di impianti per almeno 10 anni.
- 5.3.5 Chi esegue le prime misurazioni sulle radiazioni elettromagnetiche per le sorgenti di radiazione elettromagnetica, deve acquisire una delega del ministero competente alla tutela dell'ambiente, con la quale viene autorizzato allo svolgimento dell'attività, in conformità con la norma che disciplina le prime misurazioni e il monitoraggio funzionale delle sorgenti di radiazione elettromagnetica e le condizioni per la relativa implementazione.

8.) Dopo il punto 5 dell'autorizzazione ambientale si aggiunge il nuovo punto 5.a che dispone:

**5.a Inquinamento luminoso**

**5.a.1 Disposizioni in materia di inquinamento luminoso**

5.a.1.1 Il gestore è tenuto ad utilizzare per l'illuminazione nell'area dell'impianto di cui al punto 1 del dispositivo della presente autorizzazione dei dispositivi di illuminazione con un angolo irradiante rivolto verso l'alto pari allo 0 %.

5.a.1.2 Il gestore è tenuto a garantire che la potenza elettrica media dei corpi illuminanti del fabbricato produttivo, compresa l'illuminazione per la sicurezza, sia computata sulla somma della superficie edificata dei fabbricati dell'impianto produttivo e della superficie edificata illuminata scoperta degli edifici ingegneristici, adibiti al processo produttivo nell'area del predetto impianto, che non deve superare i valori di soglia di cui al punto 5.a.2 del dispositivo della presente autorizzazione. In ordine al computo della potenza elettrica media dei corpi illuminanti è possibile utilizzare per l'illuminazione del fabbricato produttivo uno o più corpi illuminanti, la potenza elettrica totale dei quali non deve superare i 300 W.

5.a.1.3 Il gestore è tenuto a garantire lo spegnimento dei corpi illuminanti dal mattino sino alla sera. L'illuminazione non deve essere spenta in caso di cattivo tempo (ad esempio in caso di nebbia fitta, forti piogge o neviccate).

5.a.1.4 Al gestore è fatto divieto di utilizzare fasci luminosi di qualsiasi tipo o forma, mobili o immobili se indirizzati verso il cielo o superfici, che riflettono l'illuminazione verso il cielo.

5.a.1.5 Il gestore è tenuto ad adattare l'illuminazione per l'impianto di cui al punto 1 del dispositivo della presente autorizzazione ai requisiti di cui ai punti 5.a.1.1 e 5.a.1.2 del dispositivo della presente autorizzazione al più tardi entro il 31.12.2015. L'adattamento dell'illuminazione esistente dovrà essere graduale in modo tale che almeno il 50 % dei corpi illuminanti presenti siano aderenti ai

d

r siti di cui al punto 5.a.1.1 del dispositivo della presente autorizzazione al più  
e tardi entro il 31. 12. 2012.  
q  
u  
i

## **5.a.2 Valori di soglia della potenza elettrica media dei corpi illuminanti**

- 5.a.2.1 Valori di soglia della potenza elettrica media dei corpi illuminanti per l'illuminazione dell'impianto di produzione:
- 0,090 W/m<sup>2</sup> durante il processo produttivo e 30 minuti prima dell'inizio e dopo la conclusione dell'orario di produzione e
  - 0,015 W/m<sup>2</sup> al di fuori dell'orario del processo produttivo.

## **5.a.1 Disposizioni in materia di redazione delle relazioni sull'inquinamento luminoso**

- 5.a.3.1 Il gestore deve disporre di un piano di illuminazione, dal quale risultino evidenti i dati basilari sulla sorgente d'illuminazione.
- 5.a.3.2 Il gestore è tenuto a verificare il piano di illuminazione ogni cinque anni dall'entrata in funzione dell'illuminazione e se necessario modificarlo o integrarlo.
- 5.a.3.3 Indipendentemente dalle disposizioni di cui al punto 5.a.3.2 del dispositivo della presente autorizzazione il gestore è tenuto ad elaborare un nuovo piano d'illuminazione nel caso aumenti la potenza elettrica dei corpi illuminanti per più del 15 % o sostituisca più del 30% dei corpi illuminanti.
- 5.a.3.4 Su eventuale richiesta, il gestore è tenuto a trasmettere il piano d'illuminazione al ministero competente per la tutela dell'ambiente o all'ispettore, con pari competenze.

## **9.) Il punto 6.3.3. viene modificato nel seguente modo:**

- 6.3.3 Il gestore viene autorizzato alla trasformazione dei rifiuti non pericolosi, stabiliti nella tabella 17 per i forni di fusione ad induzione BBC IMTK 6500 e ABB S1 ITMK 4000, secondo le procedure di trattamento R4-riciclaggio/recupero metalli e dei loro composti, nella quantità totale di 10.006 ton/l'anno.

Tabella 17: Tipi e quantità di rifiuti per il trattamento

Nr. classificazione rifiuto	Nome rifiuto
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi

II

Il restante testo del dispositivo dell'autorizzazione ambientale nr. 35407-37/2006, del 14. 12. 2009 resta invariato.

III

In questo procedimento non si sono dovute sostenere spese particolari.

## Motivazioni

Il Ministero dell'Ambiente e del Territorio, Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia, che quale organo del ministero svolge le funzioni nel settore della tutela dell'ambiente (d'ora innanzi: organo intestatario), ha ricevuto in data 18. 1. 2010 da parte della LIVARNA GORICA d.o.o., Cesta EX. Korpusa 116, 5250 Solkan (d'ora innanzi: gestore), rappresentata dalla direttrice Simona Stegne Ceraj, la richiesta di modifica dell'autorizzazione ambientale per l'impianto idoneo a produrre inquinamento nell'ambiente di considerevole entità e cioè per l'impianto di fusione e colata di getto di ghisa grigio con una capacità produttiva di fusione di 50 tonnellate al giorno (d'ora innanzi: impianto). L'impianto è sito in Cesta IX. korpusa 116, 5250 Solkan, su terreni aventi pp.cc.nn. 1504/1, 1504/4, 1510/2, 1511/2, 1512/2, 1512/4, 1514/2, 1514/6, 1515/1, 1515/4, 1517/3, 1518/2, 2269/4, 2269/5, 2269/6, 2672, 2673 in 2675, tutte nel c.c. Solkan. Per l'impianto in questione l'organo intestatario ha rilasciato l'autorizzazione ambientale nr. 35407-37/2006 del 14. 12. 2009. Il gestore ha provveduto all'integrazione della richiesta di modifica dell'autorizzazione ambientale in data 29.3.2010, 2.12.2010 e 18.2.2011.

Ai sensi dell'art. 68 della Legge sulla tutela dell'ambiente (Gazz. Uff. RS, nr. 39/06-ZVO-1-UPB1, 49/06-ZMetD, 66/06-OdlUS, 33/07-ZPNacrt, 57/08-ZFO-1A e 70/08; d'ora innanzi ZVO-1) il gestore è tenuto ad acquisire un'autorizzazione ambientale per il funzionamento dell'impianto nel quale verrà svolta un'attività che è potenzialmente idonea ad inquinare l'ambiente in misura rilevante; l'autorizzazione è necessaria per ogni modifica significativa nel funzionamento dell'impianto. Ai sensi dell'art. 68, secondo comma della legge ZVO-1 si ritiene modifica significativa nel funzionamento dell'impianto ogni modifica o ampliamento, che ne varia le principali caratteristiche e capacità tecniche e di conseguenza causa il mutamento delle quantità o tipo di emissioni nell'ambiente o altri impatti negativi su persone ed ambiente.

L'art. 77, primo comma della legge ZVO-1 statuisce che il gestore è tenuto a trasmettere per iscritto ogni modifica, connessa con il funzionamento o l'ampliamento dell'impianto che può avere impatti sull'ambiente o modifiche della società o della sede, al ministero di competenza per l'ambiente, dimostrabile per mezzo dell'avviso di ricevimento postale. Ai sensi dell'art. 77, comma quinto della legge ZVO-1 il ministero ha facoltà di modificare l'autorizzazione ambientale anche se in base alla richiesta di cui all'art. 77, comma primo dovesse accertare che non si tratta di una modifica considerevole dell'impianto ma della variazione dei requisiti e delle condizioni di cui all'autorizzazione ambientale stessa. In questo caso, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, il ministero chiede al gestore dell'impianto di presentare la richiesta di modifica dell'autorizzazione ambientale entro un determinato termine che deve in ogni caso contenere gli elementi di cui all'art. 70 della legge ZVO-1, tranne l'elaborato sulla definizione dell'area d'impatto dell'impianto. Nel caso il gestore non dovesse presentare entro il termine stabilito la richiesta di modifica dell'autorizzazione ambientale, si ritiene abbia deciso di non dare luogo alla modifica prevista. Ai sensi dell'art. 77, comma settimo, il Ministero è tenuto a deliberare sulla modifica dell'autorizzazione ambientale nel caso in cui ai sensi dell'art 77, comma quinto della legge ZVO-1 entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta completa, non applicando le statuizioni di cui all'art. 7. della legge ZVO-1 ed altre sino all'art. 73, comma quarto della legge ZVO-1. Ai sensi dell'art. 78, comma quinto, punto 4 della legge ZVO-1 il ministero modificata l'autorizzazione ambientale d'ufficio, se un tanto è richiesto dalle variazioni normative in materia di tutela dell'ambiente, che si riferiscono al funzionamento dell'impianto. Ai sensi dell'art. 126, comma primo, della Legge sulla procedura amministrativa generale (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 24/06-ZUP-UPB2, 105/06-ZUS-1, 126/07, 65/08 e 8/10; d'ora innanzi: ZUP) l'organo competente avvia il procedimento d'ufficio, se così è stabilito dalla legge o dalla norma di legge e se, visto lo stato reale attuale, si accerta o emerge, che è necessario avviare un procedimento amministrativo al fine di garantire l'interesse pubblico.

A causa della variazione normativa indicata nel prosieguo, l'organo intestatario, ai sensi dell'art. 78, comma primo, punto 4 della legge ZVO-1 in combinato disposto con l'art. 126, comma primo della legge ZUP, ha avviato la procedura di modifica dell'autorizzazione ambientale d'ufficio.

L'organo intestatario provvederà a deliberare in merito alla procedura di modifica dell'autorizzazione ambientale in base a:

- richiesta di modifica dell'autorizzazione ambientale nr. 35409-3/2010-1, del 15. 1.2010,
- comunicazione della modifica di funzionamento del 29. 3. 2010, del gestore stesso,
- piano per il trattamento dei rifiuti nr. OP-VO-003, di novembre 2010, del gestore stesso,
- descrizione delle sorgenti luminose presso l'impianto del 16. 11. 2010, del gestore stesso
- relazione sulle emissioni di sostanze in aria dalla fonderia di getti in ghisa grigi nell'azienda Livarna Gorica d.o.o., nr. 112-09/2068-09/1, del 22.3.2010, Istituto per la tutela della salute -Zavod za zdravstveno varstvo Maribor, Prvomajska 1, 2000 Maribor.

Nella procedura, in base alla richiesta, all'integrazione ed alla documentazione presentate per la modifica dell'autorizzazione ambientale è stato accertato il seguente stato:

L'organo intestatario ha rilasciato all'interessato in data 14. 12. 2009 l'autorizzazione ambientale nr. 35407-37/2006 (d'ora innanzi: autorizzazione ambientale) per il funzionamento dell'impianto idoneo a cagionare inquinamento ambientale di maggiore entità (codice tipo attività 2.4) – e precisamente per l'impianto di fusione e colata di getto di ghisa grigia con la capacità produttiva di fusione di 50 tonnellate all'anno, sito in Cesta IX. korpusa 116, 5250 Solkan su terreni aventi pp.cc. nn. 1504/1, 1504/4, 1510/2, 1511/2, 1512/2, 1512/4, 1514/2, 1514/6, 1515/1, 1515/4, 1517/3, 1518/2, 2269/4, 2269/5, 2269/6, 2672, 2673 in 2675, tutti nel c.c. Solkan.

In base alla richiesta di modifica dell'autorizzazione ambientale l'organo intestatario ha accertato che detta modifica comporta un aumento nella capacità produttiva dell'impianto e che si tratta di una modifica consistente nel funzionamento dell'impianto e di conseguenza di variazioni delle condizioni stabilite nel dispositivo dell'autorizzazione ambientale.

L'organo intestatario ai sensi delle statuizioni di cui agli artt. 58 e 77, comma primo della legge ZVO-1 ha garantito al pubblico la visione della richiesta di modifica dell'autorizzazione ambientale e della bozza del decreto di modifica dell'autorizzazione ambientale. L'organo intestatario con avviso pubblico nr. 35407-45/2010-4 del 24. 11. 2010 all'albo dell'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia, con sede a Vojkova 1a, v Ljubljana, e sede dell'Unità amministrativa a Nova Gorica, Trg Edvarda Kardelja 1, Nova Gorica e su internet, ha dato notizia al pubblico in merito a tutti i requisiti di cui all'art. 71, secondo comma della legge ZVO-1. Il pubblico è stato informato che la richiesta e la bozza di decisione dell'autorizzazione ambientale erano visionabili negli spazi dell'Unità amministrativa di Nova Gorica, Trg Edvarda Kardelja 1, 5000 Nova Gorica. Al pubblico è stata data la facoltà di presentare pareri e osservazioni entro 30 gg dalla data dell'inizio della resa pubblica degli atti e cioè in data dal 1.12.2010 sino al 3. 1.2011.

In questo periodo nel registro delle osservazioni, conservato negli spazi preposti alla visione della predetta documentazione, sono state annotate le seguenti considerazioni:

1. che gli abitanti di Solkan sono preoccupati degli impatti che le emissioni nell'aria, provenienti dalla Livarna Gorica, hanno sulla loro salute;
2. che sono contrari al funzionamento della Livarna Gorica d.o.o. e contrari alla sostituzione del forno esistente con uno più moderno;
3. che richiedono misurazioni costanti delle emissioni;
4. che è necessario stabilire la tecnologia di depurazione dei rifiuti di fonderia;
5. che si percepisce odore di formaldeide.

L'organo intestatario, rispetto alle considerazioni di che sopra, annotate nel predetto registro, rileva che:

1. Le condizioni di funzionamento della fonderia di getti di ghisa grigia nell'ambito della tutela dell'ambiente sono stabilite nella legge ZVO-1, e negli atti regolamentari, nel Regolamento sul tipo di attività ed impianti che possono causare inquinamento ambientale di maggiore portata (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 97/04, 71/07 e 122/07), nel Regolamento sull'emissione di sostanze nell'aria da sorgenti immobili di inquinamento (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 31/07, 70/08 e 61/09), nel Regolamento sull'emissione di sostanze nell'aria da fonderie di getti di ghisa grigi, leghe con ferro e acciaio (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 34/07). Livarna Gorica d.o.o. applica tutte le statuizioni della predetta legge e degli atti regolamentari, per tale motivo l'organo intestatario ha accertato, che sono soddisfatti i requisiti preliminari per la tutela dell'ambiente;
2. Che l'investimento nella sostituzione dell'esistente forno di fusione con uno più moderno è conforme alle migliori tecniche disponibili di cui al Documento di riferimento sulle tecniche moderne disponibili per le fonderie e forgiature 2005/C107/05 del 15 aprile 2005 ai fini della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e monitoraggio dell'inquinamento ambientale, nella quale si raccomanda la sostituzione dei forni ad induzione per basse frequenze con quelli a medie frequenze; allo stesso tempo sono state utilizzate anche le migliori tecniche disponibili in materia di sostituzione, abbattimento e scarico delle emissioni di sostanze nell'aria. Considerato quanto prima indicato, l'organo intestatario ha accertato che la sostituzione del forno è conforme alle migliori tecniche disponibili e norme di legge nell'ambito della tutela dell'ambiente;
3. Che la portata e il metodo di esecuzione del monitoraggio delle emissioni di sostanze nell'aria sono stabiliti ai sensi del Regolamento sulle emissioni delle sostanze nell'aria da sorgenti di inquinamento immobili (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 31/07, 70/08 e 61/09), Regolamento sulle prime misurazioni e monitoraggio funzionale di emissioni di sostanze nell'aria da sorgenti inquinanti immobili e sulle condizioni per la loro attuazione (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 105/08). Ai sensi delle predette normative e del regolamento della Livarna Gorica d.o.o. non è possibile disporre un monitoraggio costante, indipendentemente da quanto prima indicato, invece, al punto 2.3.3 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale si determina l'esecuzione della misurazione qualitativa costante e la dimostrazione del funzionamento corretto del filtro a sacchetto delle emissioni Z6 (sorgente delle emissioni: Sabbiatura dei getti), ed al punto 2.1.22 del dispositivo viene stabilito l'obbligo di presentare all'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia la stima dell'inquinamento totale dell'aria esterna;
4. Che i rifiuti della fonderia non vengono trattati nel luogo in cui essi vengono prodotti, vengono invece conferiti a persone, regolarmente iscritte nel registro, gestito dall'Agenzia per il trattamento dei rifiuti della Repubblica di Slovenia. Per ridurre le emissioni di sostanze nell'aria, i rifiuti prima di essere trasbordati sui camion vengono bagnati, e proprio nell'autorizzazione ambientale sono stabilite le condizioni per la riduzione delle emissioni di particolato durante il trasporto materiale;
5. Che i valori di soglia delle emissioni di formaldeide e di ammoniaca sono stabiliti ai punti 2.2.4, 2.2.5 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale ai sensi del Regolamento sulle emissioni di sostanze nell'aria da sorgenti di inquinamento immobili (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 31/07, 70/08 e 61/09).

Nel periodo di presentazione al pubblico sono state trasmesse all'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia, Vojkova 1b, 1102 Lubiana le seguenti osservazioni e pareri:

- (a) La comunità locale di Solkan, con lettera nr. 352-5/04 del 29. 12. 2010 ha inviato osservazioni in merito alla bozza dell'autorizzazione ambientale come segue:
  1. I cittadini della comunità locale KS Solkan danno comunicazione al Ministero per l'Ambiente ed il Territorio, Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia che l'attività della fonderia non dovrebbe essere ubicata in quell'area e sono contrari all'approvazione dell'autorizzazione ambientale;
  2. Chiedono che il gestore garantisca il controllo costante delle emissioni di sostanze che la fonderia rilascia nell'aria con dei monitoraggi, in un luogo interno alla fonderia ed in uno stabilito dalla KS Solkan;
  3. Ricontrano la non considerazione del processo tecnologico di asporto della sabbia di scarto e dei sedimenti dai sacchi dei filtri, desiderando disporre di una tecnologia di trasporto che eviti la dispersione delle particelle di polvere nell'ambiente durante il trasporto stesso.

- (b) La comunità locale Solkan, con lettera nr. 352-5/04 del 3. 1. 2011 ha inviato osservazioni in merito alla bozza dell'autorizzazione ambientale del 29. 12. 2010 come segue:
4. Richiedono una relazione dettagliata su come si garantiranno dei valori più bassi per i limiti di soglia delle emissioni nell'ambiente che entreranno in vigore in data 1.1.2011. Vorrebbero inoltre sapere in quale modo verranno verificati tali valori, e chiedono di poter nominare l'esecutore delle verifiche per conto della Livarna Gorica;
  5. Chiedono le misurazioni del particolato PM10 e PM2.5 ad opera di un esecutore indipendente che per conto della Livarna Gorica scelga la KS Solkan;
  6. Chiedono la relazione su come e chi eseguirà le misurazioni PCDD/F e chiedono di ricevere i risultati di dette misurazioni;
  7. Chiedono le copie dei piani per il trattamento dei rifiuti;
  8. Chiedono relazioni sulle emissioni e sui trasporti degli inquinanti per i pregressi periodi, così come sancito al punto 9.1.2 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale.

L'organo intestatario rispetto alle osservazioni della KS Solkan, chiarisce che:

1. L'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia, nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione ambientale e delle relative modifiche, ha verificato se la Livarna Gorica d.o.o. soddisfa i requisiti di cui alla legge ZVO-1 e degli atti regolamentari, per il rilascio dell'autorizzazione ambientale ed ha accertato che essi vengono soddisfatti;
2. Che le condizioni, nelle quali è possibile determinare la misurazione costante delle emissioni di sostanze nell'aria, sono stabilite all'art. 40 del Regolamento sulle emissioni delle sostanze nell'aria da sorgenti di inquinamento immobili (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr 31/07, 70/08 e 61/09). In conformità con il predetto articolo, non è possibile disporre a carico della Livarna Gorica d.o.o. un monitoraggio costante, visto che le emissioni non superano i flussi di massa minimi necessari per darne disposizione, indipendentemente da quanto prima indicato, invece, al punto 2.3.3 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale si determina l'esecuzione della misurazione qualitativa costante e la dimostrazione del funzionamento corretto del filtro a sacchetto delle emissioni Z6 (sorgente delle emissioni: Sabbatura dei getti);
3. Il metodo di asporto della sabbia di scarto e delle polveri del filtro viene determinato da chi ritira i rifiuti. Il metodo di lavoro con questo tipo di rifiuto è uguale a quelli delle altre fonderie in Slovenia; per tale motivo non si può affermare che si tratti di una mancata applicazione degli standard. Indipendentemente da ciò, l'autorizzazione ambientale al punto 2.1.2 del dispositivo limita con ulteriori misure le emissioni, che si creano durante il trasbordo. La Livarna Gorica d.o.o. bagna la sabbia prima e durante il trasbordo e così riduce ulteriormente le emissioni di polvere che si creano in tale circostanza;
4. Le tecniche di abbattimento delle emissioni nell'aria che sono installate negli scarichi della Livarna Gorica d.o.o. permettono un funzionamento tale per cui le emissioni presso gli scarichi stessi siano conformi con i valori di soglia delle emissioni di cui al punto 2.2 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale. L'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia ha verificato l'idoneità delle tecniche di raccolta ed abbattimento delle emissioni prima del rilascio dell'autorizzazione ambientale. Il metodo di esecuzione del monitoraggio delle emissioni di sostanze nell'aria è previsto dal Regolamento sulle prime misurazioni e monitoraggio funzionale delle emissioni delle sostanze nell'aria da sorgenti d'inquinamento immobili e sulle condizioni per la loro esecuzione (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 105/08). Ai sensi del predetto regolamento il monitoraggio delle emissioni di sostanze nell'aria si esegue nel modo prescritto al punto 2.3 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale, e cioè che il gestore dell'impianto è tenuto ad eseguire il monitoraggio funzionale negli intervalli prescritti. Il monitoraggio funzionale viene eseguito da parte dell'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia tramite un esecutore autorizzato all'esecuzione delle misurazioni. Nel passato le misurazioni delle emissioni in aria nella Livarna Gorica d.o.o. venivano eseguite da ZVD Maribor, che senz'ombra di dubbio è uno dei laboratori più qualificati di questo tipo nella Repubblica di Slovenia;
5. Nell'ambito della redazione della valutazione dell'inquinamento totale dell'aria esterna, come stabilito al punto 2.1.22 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale, verranno eseguite misurazioni anche dei particolati nell'aria esterna (misurazioni delle immissioni), il metodo di esecuzione è stabilito con norme in materia di monitoraggio dell'aria esterna;

6. Le emissioni di sostanze nell'aria appartengono alle così dette informazioni ambientali di carattere pubblico. L'accesso alle predette informazioni è garantito ed il metodo per ottenerle è descritto nel Catalogo dei dati di carattere pubblico accessibile sul sito internet dell'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia, [www.arso.gov.si](http://www.arso.gov.si). Nell'ambito del monitoraggio regolare delle emissioni di sostanze nell'aria verrà eseguito il monitoraggio delle emissioni di PCDD/F con le stesse procedure utilizzate per il monitoraggio degli altri parametri di emissioni nell'aria. Il monitoraggio funzionale delle emissioni PCDD/F viene eseguito dall'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia tramite un esecutore autorizzato per le misurazioni.
  7. I piani per il trattamento dei rifiuti sono stati pubblicamente presentati presso l'Unità Amministrativa di Nova Gorica nel periodo della procedura di emissione dell'autorizzazione ambientale, nel caso i piani per il trattamento dei rifiuti fossero un'informazione ambientale, possono essere acquisiti in conformità con le istruzioni del Catalogo delle informazioni di carattere pubblico accessibile sul sito internet dell'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia, <http://www.arso.gov.si>.
  8. Al punto 9.1.2. del dispositivo dell'autorizzazione ambientale si parla dell'invio delle relazioni della Livarna Gorica d.o.o. al Registro Europeo delle emissioni e del trasporto di inquinanti (d'ora inanzi: E-RIPO). I dati comunicati dalla Livarna Gorica d.o.o. all'E-RIPO sono accessibili al pubblico sul sito internet <http://prtr.ec.europa.eu>.
- (c) L'Associazione Goriško društvo za kakovost bivanja Nova Gorica, con lettera del 3. 1. 2011 ha inoltrato osservazioni in merito all'autorizzazione ambientale nr. 35407-37/2006 del 14. 12. 2009 come segue:
1. che sulle stesse particelle catastali, per le quali è stata rilasciata l'autorizzazione ambientale nr. 35407-37/2006 al gestore Livarna Gorica d.o.o., si trova anche il forno di fusione della Zuernliv livarna d.o.o. della capacità di 67,6 t/giorno, che produce senza autorizzazione ambientale;
  2. che dai dati tecnici riportati non risulta evidente se viene escluso qualche impianto;
  3. chiedono un trattamento unitario di entrambe le fonderie visto che assieme inquinano l'ambiente;
  4. chiedono una relazione sull'impatto ambientale, che consideri il funzionamento di entrambe.

L'organo intestatario rispetto alle osservazioni dell'Associazione Goriško društvo za kakovost bivanja Nova Gorica, chiarisce che:

1. si tratta di un'interpretazione errata dei fatti. All'indirizzo Cesta IX. korpusa 116, 5250 Solkan è in funzione la fonderia del gestore Livarna Gorica d.o.o. E' vero che le società Livarna Gorica d.o.o. in Zuernliv livarna d.o.o. sono collegate attraverso il capitale sociale, ma si tratta di un'unica fonderia con una capacità produttiva di 68 tonnellate al giorno, ed è composta da unità tecnologiche come indicato al punto 1 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale.
2. Si tratta di una fonderia della capacità di fusione di 68 tonnellate al giorno ed è composta da unità tecnologiche come indicato al punto 1 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale con la modifica dell'autorizzazione ambientale si sostituisce (rimuove) il forno ad induzione a frequenza di rete per fusione Junker NFT Ge 2000, della capacità di 2.000 kg, con resa effettiva di 600 kg/h con il forno di fusione ad induzione a media frequenza ABB S1 ITMK 4000, della capacità di 2.000 kg con resa effettiva tra i 1.200 ed i 1.500 kg/h con tutta l'attrezzatura;
3. Nell'autorizzazione ambientale viene trattata solo una fonderia, quella del gestore Livarna Gorica d.o.o., della capacità di fusione di 68 tonnellate/anno ed è composta da unità tecnologiche come indicato al punto 1 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale.
4. La relazione sugli impatti ambientali è stata trattata nella procedura di rilascio dell'autorizzazione ambientale "sostituzione del forno per fusione Junker con uno più moderno ad induzione ITMK 4000 con potenza massima di 1.250 kW, frequenza 250 Hz e grandezza 2,0 t; la capacità produttiva dopo la sostituzione ammonterebbe a 67,6 t/giorno« nr. 35402-54/2008-37 del 14. 12. 2009.

Considerando il fatto che l'impianto di cui al punto 1 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale potrebbe avere impatti significativi sull'ambiente nelle Repubblica Italiana, l'organo intestatario ai sensi dell'art. 71, comma quarto della legge ZVO-1 con lettera nr. 35409-177/2009 del 29. 9. 2010 ha provveduto a notificare ufficialmente, trasmettendo alla Repubblica Italiana tutta la documentazione relativa alla richiesta di modifica dell'autorizzazione ambientale ed ai sensi dell'art.

6 della Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (approvata in data 25.2.1991 in seno all'ESPOO), ha chiesto di rilasciare un parere finale in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale in contesto transfrontaliero per il rilascio dell'autorizzazione conseguente.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana ha inviato una lettera in data 30.11.2010 al Ministero dell'Ambiente della Repubblica di Slovenia nr. DVA-2010-0029083 con le osservazioni del Comune di Gorizia nr. 49654/10 del 29. 11. 2010, dal seguente contenuto:

1. Che in occasione del rilascio dell'autorizzazione ambientale è necessario verificare le tecnologie più moderne a disposizione come ad esempio: riduzione dei fenomeni d'inquinamento e della produzione di rifiuti, utilizzo efficiente di energia, adozione di misure per la riduzione di incidenti e indicazione di misure per la trasformazione del territorio nello stato originale a dismissione dell'impianto.
2. Che l'impatto della fonderia sulla parte italiana non è stato idoneamente valutato. Gli olezzi sgradevoli dalla fonderia vengono percepiti nell'arco di un'area di quasi 5 km<sup>2</sup>;
3. Che la Livarna Gorica d.o.o. garantisca un controllo radiometrico del ferro di scarto, che trasforma nei suoi forni di fusione ad induzione, per la radioattività;
4. Che la Livarna Gorica d.o.o. dovrebbe rispettare le disposizioni della Direttiva del Consiglio 96/61/CE sulla prevenzione e vigilanza integrale dell'inquinamento ambientale come ad esempio:
  - a. raccolta delle particelle di polvere primaria e secondaria, che si creano durante la fase di fusione, raggiungendo un'efficacia di abbattimento del 98%;
  - b. in merito alla formatura;
  - c. raccolta e abbattimento delle emissioni di sostanze in aria che si creano durante la fusione;
  - d. Raccolta e abbattimento delle emissioni che si creano nella lavorazione finale (sabbatura, molatura);
  - e. recupero energetico;
  - f. monitoraggio e vigilanza dello stato nei dintorni della Livarna Gorica d.o.o.
5. Che il Comune di Gorizia nella fase di redazione del piano di zonizzazione acustica del proprio territorio e nell'ambito del presente progetto si connette con i suoi comuni italiani vicini. Il Comune di Gorizia ha dato atto della necessità di cooperazione tra il Comune di Gorizia e quello di Nova Gorica. In tal senso la Livarna Gorica dovrà garantire la limitazione della diffusione di inquinamento acustico;
6. Che il Comune di Gorizia formula l'auspicio che la Livarna Gorica d.o.o. non riceva l'autorizzazione ambientale per la sostituzione del forno di fusione;
7. Che in considerazione del fatto che i venti prevalenti provengono dalla direzione N/NE-NE, si ritiene logico e necessario che le ricerche sulla diffusione delle emissioni dalla fonderia vengano svolte a SO dalla fonderia anche se ciò dovesse comportare l'entrata sul territorio italiano;
8. Che si è accertata la presenza di concentrazioni anomale di metalli pesanti nell'area a SO della Livarna Gorica d.o.o, area da sempre agricola. In particolare si sono accertati superamenti dei valori di soglia di cadmio, piombo e stagno.

L'organo intestatario rispetto alle osservazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana chiarisce che:

1. nella valutazione delle tecniche migliori possibili, l'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia, ha considerato le misure come stabilito all'allegato 3 dal Regolamento sul tipo di attività ed impianti che possono provocare inquinamenti ambientali di maggiore portata (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 97/04, 71/07 e 122/7) ed in base alle descrizioni (condizioni di funzionamento e raggiungimenti dei valori di emissioni) della richiesta e al confronto con il documento di riferimento per le fonderie, ha accertato che il gestore, con la modifica pianificata del funzionamento dell'impianto, ha scelto la tecnica per la prevenzione di emissioni di sostanze, che è pari alla migliore tecnica disponibile e che

garantisce il non superamento dei valori di soglia.

Sulle richieste che si riferiscono a misure da intraprendere dopo la conclusione del funzionamento dell'impianto, si vorrebbe sottolineare come proprio a questo tema è dedicato il punto 8.2 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale che nel suo insieme regola le procedure e le misure in caso di smantellamento dell'impianto.

2. Si da atto che la Livarna Gorica d.o.o applica le migliori tecniche disponibili, come da documenti di riferimento, per le attività delle fonderie, volte alla riduzione delle emissioni di sostanze nell'aria, che possono essere descritte come odore di fonderia. Livarna Gorica d.o.o. è solo uno degli impianti industriali che funzionano nell'area delle città di Nova Gorica e Gorizia, per tale motivo non è possibile ascrivere tutti gli odori spiacevoli, dei quali si dice i cittadini riferiscano, al suo funzionamento.
3. L'osservazione non è fondata; con il punto 6.3 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale al gestore è stata data l'autorizzazione per la trasformazione del ferro di scarto con il codice di rifiuti 12 01 02 polveri e particolato di materiali **ferrosi** e 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi. Il Regolamento sulla verifica delle spedizioni radioattive di ferro di scarto (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 84/07), ai sensi della Direttiva del Consiglio 2003/122/EURATOM del 22.12.2003, prevede la misurazione della radioattività solo per le spedizioni di materiali ferrosi di scarto con il codice di classificazione 19 12 02 metalli ferrosi e 19 12 03 **metalli non ferrosi**, che però il gestore dell'azienda in esame non fonde;
4. Si è accertato che nella valutazione delle tecniche migliori possibili l'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia ha considerato le disposizioni della Direttiva del Consiglio 96/61/CE sulla prevenzione e vigilanza integrale dell'inquinamento così come stabilito dal Regolamento sul tipo di attività ed impianti che possono provocare inquinamento ambientale di maggiore portata (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 97/04, 71/07 e 122/7);
5. L'osservazione non è connessa con il procedimento amministrativo in oggetto e relativo al rilascio della modifica dell'autorizzazione ambientale per il funzionamento dell'impianto di cui al punto 1 del dispositivo della presente autorizzazione. Il gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 4 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale, a garantire che i valori di soglia dell'inquinamento acustico di cui al punto 4.2 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale non vengano superati;
6. L'osservazione non è fondata visto che l'organo di competenza nel punto V della motivazione della modifica dell'autorizzazione ambientale ha accertato che le condizioni per acquisire l'autorizzazione ambientale sono state soddisfatte;
7. L'impianto della Livarna Gorica d.o.o. si trova sul confine italo-sloveno, il gestore dell'impianto ai sensi dei punti 2.1.21 e 2.1.22 dell'autorizzazione ambientale ha avviato la procedura per l'elaborazione della valutazione completa ed aggiuntiva dell'inquinamento dell'area esterna. La valutazione dell'inquinamento totale ed aggiuntivo si sviluppa sull'area ad essa soggette, che è definita con un cerchio al centro del quale si trova il punto più alto di scarico dell'impianto, il raggio è l'altezza della ciminiera più alta volte 50. Lo stato attuale verrà misurato sul territorio sloveno, e l'inquinamento aggiuntivo verrà computato con l'aiuto del modello di dispersione per tutta l'area di valutazione. L'Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia già coopera con l'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente A.R.P.A della Regione Friuli Venezia Giulia, scambiando regolarmente anche i dati sulla qualità dell'aria eterna.
8. Nella relazione Risultati del progetto per la caratterizzazione e l'analisi dei rischi nell'area a nord-est di Gorizia, via Montesanto, area delle Casermette, redatto da Multiproject s.r.l. di Gorizia è stata fatta un'analisi dei rischi per la salute delle persone in base alle concentrazioni di inquinanti misurate in detta zona.

Nell'area della Casermette sono stati fatti 47 sondaggi (20 a giugno 2008 e 27 a settembre 2009). Sono stati prelevati dei campioni dello strato superficiale (sino a 10 cm) e campioni della base rocciosa (tra 0,1 e 1 m). Per lo strato superficiale è caratteristica la presenza di terreno con manto vegetale, superfici agricole e in alcuni casi anche singoli frammenti di laterizi. In tutti i campioni sono stati verificati i contenuti di idrocarburi (C > C12), formaldeide, fenolo, antimonio, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo totale, cromo (VI), ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, stagno, tallio, vanadio e zinco. Il contenuto di composti organici volatili (idrocarburi C ≤ C12) è stato accertato solo nei campioni della base rocciosa. I risultati nella relazione vengono valutati in base alla normativa vigente nella Repubblica Italiana (decreto legislativo 152/06). Ai sensi della legislazione vigente è stato superato il valore di soglia per lo zinco nel caso di un sondaggio, il valore di soglia per il piombo nel caso di un sondaggio, il valore di soglia per il rame in tre sondaggi, il valore di soglia per il cadmio in cinque sondaggi e il valore di soglia per gli idrocarburi in cinque sondaggi (un campione dello strato superficiale e quattro campioni della base rocciosa). Per tutti i parametri i superamenti dei valori sono stati più un'anomalia, difficilmente ascrivibile ad una sorgente permanente. Un'eccezione è infatti lo stagno, che in concentrazioni superiori ai valori di soglia si è riscontrato in 24 dei 44 sondaggi. Per quanto riguarda la

legislazione della Repubblica di Slovenia (Regolamento sui valori d'immissione delle sostanze pericolose di soglia, di ammonizione e critici nel terreno, Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 68/96) si è rilevato e superato il valore di ammonimento in cinque casi per il cadmio, in tre per il rame ed in uno per il piombo. Tutti i valori rilevati per lo zinco erano sotto il valore di soglia. Per lo stagno nella legislazione della Repubblica di Slovenia non ci sono dei valori di soglia prescritti, di ammonimento o critici.

Il punto più vicino, campionato nell'ambito del progetto Ricerca del livello d'inquinamento del suolo in Slovenia si trova a Kromberk (comune di Nova Gorica, coordinate secondo il sistema Gauss-Krüger  $x = 397000$  e  $y = 92000$ ). Presso questo sito il campionamento è stato fatto nel 2001 e poi nuovamente nel 2010. In entrambi gli anni i valori di soglia di ammonimento erano stati superati per le concentrazioni di rame e nichel. Il valore aumentato del rame è probabilmente la conseguenza dell'attività agricola visto che il punto di campionatura si trovava in una vigna. I valori elevati di nichel erano invece la conseguenza della base rocciosa, che in questa area è composta prevalentemente da flysch. Visto che nella località delle Casermette, si riscontrano soltanto singoli superamenti dei valori di soglia di ammonimento per il cadmio, rame e piombo, non possiamo dedurre che ci sia la presenza di una sorgente d'emissioni costante. La presenza costante di una sorgente di emissioni con impatti su quest'area dovrebbe presentarsi con valori sistematicamente maggiori. L'eccezione tra gli inquinanti è lo stagno per il quale sono stati superati i valori rispetto alle disposizioni della legislazione della Repubblica Italiana in 24 dei 44 sondaggi, che però ed altresì, non possono essere ascritti al funzionamento della fonderia visto che lo stagno non viene utilizzato nella produzione.

Il gestore nella richiesta per la modifica dell'autorizzazione ambientale ha indicato le seguenti modifiche sugli impianti rispetto all'autorizzazione ambientale rilasciata: 1.) Costituzione del forno ad induzione a frequenza di rete per fusione JUNKER NFT Ge 2000, della capacità di 2000 kg, con resa effettiva di 600 kg/h e potenza massima di 550 kW con un forno ad induzione di fusione a media frequenza ABB S1 ITMK 4000 con potenza massima di 1.250 kW, capacità di 2000 kg e resa effettiva tra i 1200 ed i 1500 kg/h con relativa attrezzatura.. Il fondo di fusione è composto da:

- Mantello in metallo, giogo di latta, bobine, fondo in calcestruzzo e cerchio, che creano il crogiolo del forno nel quale vengono fuse contemporaneamente 2 tonnellate di materiale fuso
- Sostegno reclinabile del forno con cuscinetti, sul quale è posizionato il mantello del forno
- Cilindri idraulici
- Coperchio reclinabile del forno
- Impalcatura del forno
- Zoccolo circondato da muro del forno, che funge da fondamenta
- Celle di pesatura
- Struttura muraria del forno.

L'unità di base del sistema idraulico del forno è un aggregato che con l'olio idraulico (80 l), con una pressione di 100 bar permette l'inclinazione del forno.

Il potere calorico del forno viene regolato con il trasformatore di frequenza GES 2345100, P=1.250kW, 550 Hz.

L'alimentazione del forno ad induzione viene garantita con un trasformatore ad olio del tipo GBAS1-1600, nr. VDE0532 con potenza nomale di 1.480 kVA, pressione nominale di 42,7/854 A e tensione nominale di 20/1 kV. Il trasformatore contiene 690 kg di olio.

Il raffreddamento del forno ad induzione avviene con la colonna di raffreddamento EWK 324/09 della capacità di raffreddamento nominale 425 kW, posizionata sulla piattaforma del tetto sopra l'area di fusione. La colonna di raffreddamento è collegata con la piscina di raffreddamento che fornisce acqua a tutti i circuiti di raffreddamento della fonderia. La colonna di raffreddamento EWK 324/09 sostituisce la colonna di raffreddamento SHK 144/04, Pwad<sup>o</sup> 174 kW. Il regime delle temperature dell'acqua di raffreddamento è di 26/36 °C.

Il raffreddamento della parte elettronica del forno ad induzione di fusione si esegue con un sistema di raffreddamento separato con raffreddamento ad aria GFH 090.2A/2-M(D)-F6/6P, che si trova anche sulla piattaforma del tetto sopra l'area di fusione. Il fluido di raffreddamento è composto dal 65% di acqua e dal 35% di etilenglicole, grazie al quale si evitano eventuali danneggiamenti sul raffreddatore per possibile congelamento durante i

periodi invernali.

Con la ricostruzione descritta del sistema di raffreddamento a circuito la potenza nominale totale del flusso di calore di raffreddamento in prelievo si modifica, passando da 1.539 kW a 1.790 kW. La quantità annuale massima delle acque reflue con la ricostruzione non viene modificata.

Nel processo di fusione si crea l'acqua industriale reflua prodotta dal sistema di raffreddamento. L'acqua reflua è rappresentata da eventuali picchi di acqua di raffreddamento dal circolo di raffreddamento secondario nei mesi estivi, quando alle volte è necessario pompare altra acqua dall'acquedotto. E' sensato attendersi che con la sostituzione del sistema di raffreddamento venga prodotta meno acqua reflua (prima della sostituzione del sistema di raffreddamento ca. 4.000 m<sup>3</sup>/anno) visto che il sistema di raffreddamento con la potenza del flusso di calore di prelievo 174 kW verrà sostituito da una colonna più potente con 425 kW.

Il ferro viene dosato nel forno con un dosatore a vibrazione del produttore Living d.o.o.

La raccolta delle emissioni di polvere viene regolamentata direttamente dal coperchio del forno, per la raccolta della polvere ed altri gas, che non possono essere raccolti con il coperchio aperto è stato posizionato una cappa di aspirazione aggiuntiva. Tutta l'aspirazione è collegata ai tubi del sacco filtro a secco esistente della capacità di 30.000 m<sup>3</sup>h

Durante il funzionamento del forno ad induzione di fusione sostituito sono previste le seguenti sorgenti di rumore: forno di fusione, funzionamento delle pompe, funzionamento del sistema di raffreddamento, funzionamento dell'esistente sistema di aspirazione IKV. Con il funzionamento dei nuovi impianti il livello di rumore aumenterà lievemente, ma non si supereranno i valori di soglia della III classe di protezione contro l'inquinamento acustico.

- 2.) Il gestore nell'area dell'impianto si è dotato di 29 corpi illuminanti per l'illuminazione dell'impianto di produzione, compresa l'illuminazione di sicurezza con una potenza elettrica totale di 7.750 W. Le superfici illuminate scoperte che sono adibite al processo produttivo hanno 2.000 m. Tutta l'illuminazione resta spenta durante il giorno.

La procedura di modifica dell'autorizzazione ambientale è stata avviata su richiesta della parte, proprio per le modifiche sopra indicate.

L'organo intestatario ha accertato che sono variate anche le disposizioni dell'art. 17 della legge ZVO-1, in vigore dal rilascio dell'autorizzazione ambientale nr. 35407/-372006 del 14. 12. 2009.

L'organo intestatario in base alla richiesta per la modifica dell'autorizzazione ambientale ha accertato che nell'impianto è stato sostituito il forno ad induzione a frequenza di rete per fusione JUNKER NFT Ge 2000 con resa effettiva di 600 kg/h con il forno ad induzione di fusione a media frequenza ABB S1 ITMK 4000, con resa effettiva tra i 1200 ed i 1500 kg/h. A causa di quanto indicato l'organo intestatario ha modificato il 1° punto del dispositivo dell'autorizzazione ambientale, annotando nella liste delle unità tecnologiche l'unità tecnologica forno ad induzione di fusione ABB S1 ITMK 4000.

A causa del cambio del forno ad induzione di fusione l'organo intestatario ha modificato il punto 2.1.10 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale e cioè in base agli artt. 33 e 34 del Regolamento sulle emissioni di sostanze nell'aria da sorgenti immobili d'inquinamento (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 31/07, 70/08 e 61/09), e all'art. 4 del Regolamento sull'emissione di sostanze nell'aria da fonderie di getti di ghisa grigi, leghe con ferro e acciaio (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 34/07).

I requisiti di cui al nuovo punto 2.1.23 sono stati stabiliti dall'organo intestatario ai sensi dell'allegato 3 Regolamento sull'emissione di sostanze nell'aria da sorgenti immobili di inquinamento (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 31/07, 70/08 e 61/09).

A causa della sostituzione del forno ad induzione di fusione, l'organo intestatario ha modificato il punto 2.2.1 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale stabilendo in esso i valori di soglia delle emissioni di sostanze in aria per la sorgente: forno ad induzione di fusione in base agli artt. 3 e 7 del Regolamento sulle emissioni di sostanze nell'aria da fonderie di getti di ghisa grigi, leghe con ferro e acciai (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 34/07) e artt. 21., 22., 23., 28., e 49. del Regolamento sull'emissione di sostanze nell'aria da sorgenti immobili di inquinamento (Gazzetta

Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr 31/07, 70/08 e 61/09).

A causa della sostituzione del forno di fusione, l'organo intestatario ha aggiunto i punti 2.3.18 e 2.3.19 al dispositivo dell'autorizzazione ambientale e cioè in base agli artt. 5 e 6 del Regolamento sulle prime misurazioni e monitoraggio funzionale di emissioni di sostanze nell'aria da sorgenti inquinanti immobili e sulle condizioni per la loro implementazione (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 105/08).

A causa del funzionamento del trasformatore, che fornisce l'alimentazione elettrica al forno ad induzione di fusione sostituito, l'organo intestatario ha modificato il punto 5 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale, stabilendo così:

- i requisiti connessi con le emissioni delle radiazioni elettromagnetiche nelle aree naturali e residenziali al punto 5.1 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale ai sensi dell'art. 19 del Regolamento sulle radiazioni elettromagnetiche in ambienti naturali e residenziali (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 70/96 e 41/04),
- i valori di soglia delle radiazioni elettromagnetiche di cui al punto 5.2 in base all'art. 4 del Regolamento sulle radiazioni elettromagnetiche in ambienti naturali e residenziali (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr 70/96 e 41/04),
- i requisiti connessi con l'esecuzione delle prime misurazioni e le relazioni sulle emissioni relative a radiazioni elettromagnetiche nelle zone naturali e residenziali di cui al punto 5.3 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale e cioè in base agli artt. 4., 5., 11., 13., e 14. del Regolamento sulle prime misurazioni e monitoraggio funzionale per le sorgenti inquinanti immobili e sulle condizioni per la loro implementazione (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 70/96 e 41/04).

L'organo intestatario ha inoltre accertato che dopo il rilascio dell'autorizzazione ambientale è stata accolta anche la norma modificata circa il valore dell'inquinamento luminoso. In pendenza dell'assunzione del presente decreto è in vigore il Regolamento sui valori di soglia dell'inquinamento luminoso (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 81/07, 109/07 e 62/10).

L'organo intestatario nel punto 8 del dispositivo del presente decreto ha aggiunto anche il punto 5.a del dispositivo dell'autorizzazione ambientale ponendo i requisiti, i relativi valori ed obblighi connessi con la regolare stesura di relazioni sull'inquinamento luminoso.

L'organo intestatario ha definito i requisiti connessi con l'inquinamento luminoso in un nuovo punto 5.a.1 del dispositivo della presente autorizzazione ai sensi degli artt. 4., 7., 8., 16. e 28. del Regolamento sui valori di soglia dell'inquinamento luminoso dell'ambiente (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 81/07, 109/07 e 62/10).

I valori di soglia dell'inquinamento luminoso dell'ambiente per gli impianti di cui al punto 1 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale rilasciata sono stati stabiliti dall'organo intestatario nel nuovo punto 5.a.2 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale ai sensi degli artt. 7 ed 8 del Regolamento sui valori di soglia dell'inquinamento luminoso dell'ambiente (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 81/07, 109/07 e 62/10).

L'organo intestatario ha definito gli obblighi connessi con l'invio regolare delle relazioni sull'inquinamento luminoso nel nuovo punto 5.a.3 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale ai sensi dell'art. 21 del Regolamento sui valori di soglia dell'inquinamento luminoso (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 81/07, 109/07 e 62/10).

A causa della sostituzione del forno di fusione l'organo intestato ha modificato il punto 6.3.3 del dispositivo dell'autorizzazione ambientale e con ciò ha stabilito le quantità di rifiuti pericolosi, che il gestore è autorizzato a trasformare e cioè ai sensi degli artt. 5 in 20 del Regolamento sul trattamento dei rifiuti (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 34/08). Al gestore si permette il trattamento dei rifiuti in conformità con la procedura e nelle quantità definite al punto 6.3.3 del dispositivo delle presente autorizzazione.

A fronte di quanto prima evidenziato, l'organo intestatario ha accertato che sono stati soddisfatti tutti i requisiti per la modifica dell'autorizzazione ambientale richiesta nr. 35407-37/2006 del 14. 12. 2009, per tale motivo ai sensi dell'art.77 della legge ZVO-1 ha rilasciato al gestore il decreto di modifica dell'autorizzazione ambientale per il funzionamento dell'impianto che può potenzialmente causare inquinamenti ambientali di maggiore portata (codice tipo attività 2.4) - per l'impianto di fusione e colata di getto di ghisa grigia con una capacità produttiva di fusione di 68 tonnellate al giorno, sito in Cesta IX. Korpusa 116, 5250 Solkan. Al contempo è necessario stabilire le condizioni per la parte in materia di soddisfacimento delle disposizioni legali di tutela dell'ambiente. Nel decreto di

modifica dell'autorizzazione ambientale in conformità con l'art. 8 del Regolamento sulle attività ed impianti che possono provocare inquinamento ambientale di maggiore portata (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 97/04, 71/07 e 122/07), che determina il contenuto più dettagliato dell'autorizzazione ambientale, ed in base ai fondamenti giuridici, indicati nelle motivazioni del presente decreto, sono posti i requisiti connessi con le emissioni di sostanze nell'aria, di radiazioni elettromeccaniche e quelli per il trattamento dei rifiuti. Nel decreto sono stabiliti anche i requisiti, i valori di soglia e gli obblighi in merito alle relazioni da stilarsi per l'inquinamento luminoso.

L'organo intestatario ha ricevuto dal richiedente Fluks in decibel d.o.o., Velika loka 24, 5250 Solkan la richiesta per il riconoscimento di stato di interveniente adesivo nel procedimento in oggetto di modifica dell'autorizzazione ambientale. L'organo intestatario ai sensi della legge ZUP 142 ha immediatamente dato avviso della richiesta ricevuta al gestore e con lettera nr. 35400-2/2011-2 del 14. 1.2011 lo ha pregato di volersi esprimere nel termine prestabilito in merito alle richieste del richiedente. Il gestore con lettera nr. 35400-2/2011-3 del 25.1.2011 ha preso posizione nei confronti delle richieste esposte per il riconoscimento dello stato di interveniente adesivo.

L'organo intestatario dopo la verifica delle richieste per l'ammissione allo stato di interveniente adesivo e delle dichiarazioni del gestore ha appurato che il richiedente Fluks in decibel d.o.o. in nessun modo è riuscito a dimostrare il proprio interesse giuridicamente rilevante nonostante gli fosse stata data l'opportunità. A causa di quanto indicato l'organo intestatario ha accertato che non sono state soddisfatte le condizioni per il riconoscimento della caratteristiche di interveniente adesivo, per tale motivo con decreto nr. 35400-2/2011-4 del 3. 3. 2011 ha deciso di non conferire al richiedente il riconoscimento dello stato di interveniente adesivo. Il richiedente Fluks in decibel d.o.o. ha presentato ricorso avverso detto decreto dell'organo intestatario, il Ministero dell'Ambiente ed il Territorio, invece, con decreto nr. 35402-15/2011-11 del 18.4.2011 ha rigettato il ricorso.

Ai sensi della disposizione di cui all' art. 78a in combinato disposto con l'art.65 della legge ZVO-1 l'organo intestatario è tenuto entro un termine di 30 giorni dalla notifica del decreto di modifica dell'autorizzazione ambientale a dare avviso della decisione presa alle parti mediante pubblicazione con metodi usuali del luogo e sul sito internet il pubblico.

Ai sensi dell'art. 213, quinto comma in combinato disposto con l'art. 118 della legge sulla procedura amministrativa generale (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 24/06-ZUP-UPB2, 105/06-ZUS-1, 126/07, 65/08 e 8/10) è stato necessario deliberare anche sulle spese legali. Considerando che in questa procedura non ve ne sono state, si delibera quanto indicato al punto III del dispositivo del presente decreto.

Ai sensi dell'art. 13 della la Legge sulle modifiche ed integrazioni della Legge sulle tasse amministrative (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 88/10) in merito al pagamento delle tasse amministrative si considerano in questa procedura le statuizioni della predetta legge (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 42/07-ZUT-UPB3, 126/07 e 88/10, d'ora innanzi: ZUT). L'imposta amministrativa secondo le tariffe di cui al numero 1 e 3 della tariffario ZUT per l'ammontare di 17,73 EUR è stata versata e di un tanto è stata presentata la ricevuta.

#### **Avviso di legge:**

Avverso la presente decisione è possibile presentare ricorso al Ministero dell'Ambiente e del Territorio Dunajska cesta 48, Ljubljana entro 15 giorni dalla notifica del presente decreto.

Il ricorso deve essere presentato per iscritto o a verbale presso il Ministero dell'Ambiente e del Territorio, Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia, Vojkova cesta 1b, 1102 Ljubljana. Per il ricorso è necessario corrispondere la tassa giudiziaria di 15,49 euro. La tassa amministrativa deve essere corrisposta in contanti oppure con pagamento elettronico o altro metodo di pagamento valido e presentare idonea ricevuta di pagamento.

Nel caso si provvedesse a pagare la tassa amministrativa sul conto del Ministero per l'Ambiente ed il Territorio, Agenzia per l'ambiente della Repubblica di Slovenia, l'importo della tassa amministrativa – statale (motivazione del pagamento) deve essere versato sul conto nr. 0110 0100

Procedimento seguito da:

Ing. Tone Kvasič,

Il Segretario

Ing. Tanja Dolenc  
Direttrice dell'Ufficio per la tutela  
dell'ambiente e della natura

da notificare a:

- Livarna Gorica d.o.o., Cesta EX. Korpusa 116, 5250 Solkan (personalmente)

Ai sensi dell'art. 61, comma settimo e dell'art. 74, comma quarto della legge ZVO-1 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, nr. 39/06-ZVO-1-UPB1, 49/06-ZMetD, 66/06-OdlUS, 33/07-ZPNact, 57/08-ZFO-1A e 70/08) anche a:

- -Ministero per l'Ambiente ed il Territorio, Ispettorato RS per l'Ambiente ed il Territorio, Servizio ispezioni per l'ambiente, Dunajska 47, 1000 Lubiana
- Il Ministero per l'ambiente ed il territorio, Dunajska cesta 48, 1000 Lubiana



REPUBLIKA SLOVENIJA  
MINISTRSTVO ZA OKOLJE IN PROSTOR  
AGENCIJA REPUBLIKE SLOVENIJE ZA OKOLJE

Vojkova 1b, 1001 Ljubljana p.p. 2608  
tel.: +386(0)1 478 40 00 faks.: +386(0)1 478 40 52

ODF-062

dne: 20-04-2011

Podpis:

Številka: 35407-45/2010-27  
Datum: 20. 4. 2011

Ministrstvo za okolje in prostor, Agencija RS za okolje, izdaja na podlagi drugega odstavka 12. člena Uredbe o organih v sestavi ministrstev (Uradni list RS, št. 58/03, 45/04, 86/04-ZVOP-1, 138/04, 52/05, 82/05, 17/06, 76/06, 132/06, 41/07, 64/08-ZViS-F, 63/09 in 69/10) in na podlagi 77. in 78. člena Zakona o varstvu okolja (Uradni list RS, št. 39/06-ZVO-1-UPB1, 49/06-ZMetD, 66/06-odl.US, 112/06-Odl.US 33/07-ZPNačrt, 57/08-ZFO-1A, 70/08 in 108/09), v upravni zadevi spremembe okoljevarstvenega dovoljenja za obratovanje naprave, ki lahko povzroča onesnaževanje okolja večjega obsega, po uradni dolžnosti in na zahtevo stranke LIVARNA GORICA d.o.o., Cesta IX. korpusa 116, 5250 Solkan, ki jo zastopa direktorica Simona Stegne Ceraj, naslednjo

## ODLOČBO o spremembi okoljevarstvenega dovoljenja

Okoljevarstveno dovoljenje št. 35407-37/2006 z dne 14. 12. 2009, izdano upravljavcu-stranki LIVARNA GORICA d.o.o., Cesta IX. Korpusa 116, 5250 Solkan (v nadaljevanju upravljavec) se spremeni tako, kot izhaja iz nadaljevanja izreka te odločbe:

I.

1.) **Točka 1 se spremeni tako da se glasi:**

1 **Obseg dovoljenja**

Stranki - upravljavcu LIVARNA GORICA d.o.o., Cesta IX. korpusa 116, 5250 Solkan (v nadaljevanju: upravljavec) se izda okoljevarstveno dovoljenje za obratovanje naprave za **taljenje in litje sive litine** s proizvodno zmogljivostjo taljenja 68 ton na dan (v nadaljevanju: naprava). Naprava se nahaja na zemljiščih s parcelnimi številkami 1504/1, 1504/4, 1510/2, 1511/2, 1512/2, 1512/4, 1514/2, 1514/6, 1515/1, 1515/4, 1517/3, 1518/2, 2269/4, 2269/5, 2269/6, 2672, 2673 in 2675, vse k.o. Solkan.

Naprava se sestoji iz naslednjih nepremičnih tehnoloških enot:

– Talilnica:

- talilna indukcijska lončna peč BBC IMTK 6500;
- talilna indukcijska lončna peč ABB S1 ITMK 4000;

- indukcijska kanalna zadrževalna peč BERNOTTI IP8;
- Litje:
  - Indukcijska livna peč CALAMARI MF 300/4;
- Jedrarna s croning postopkom izdelave jeder;
- Priprava in povratek peska;
- Linija formanja;
- Linija hlajenja ulitkov;
- Čistilnica in obdelava ulitkov:
  - stroji za raziglenje ulitkov;
  - peskanje s kovinskim zdrobom;
- Kompresorska postaja;
- Skladišča surovin in izdelkov.

**2.) Točka 2.1.10 se spremeni tako da se glasi:**

2.1.10 V primeru okvare naprave za čiščenje odpadnih plinov na izpustu Z1-filter IKV 3,2-talilnica je upravljavcu dovoljeno obratovati s tehnološko enoto indukcijska lončna peč BBC IMTK 6500 in ABB S1 ITMK 4000, ne glede na določbe točke 2.1.9 izreka tega dovoljenja, do zaključka trenutno potekajočega delovnega procesa. Pri tem mora zagotoviti stalen nadzor in vodenje, tako da ni presežena najnižja dosegljiva raven emisije pod takimi pogoji.

**3.) Doda se točka 2.1.23**

2.1.23 Upravljavec mora zagotoviti, da ima odvodnik Z1 najmanjšo višino 10 m merjeno od ravni tal, oziroma višino najmanj 3 m višjo od slemen streh sosednjih stavb, ki so bližje odvodniku kakor je njegova višina.

**4.) Točka 2.2.1 se spremeni tako, da se glasi:**

2.2.1 Dopustne vrednosti emisij snovi v zrak za vir emisije talilne indukcijske lončne peči

Vir emisije:	Talilna indukcijska lončna peč
Tehnološka enota:	- indukcijska lončna peč BBC IMTK 6500; - indukcijska lončna peč ABB S1 ITMK 4000.
Izpust z oznako:	Z1-Filter IKV 3,2-talilnica
Ime merilnega mesta:	MM1

Tabela 1: Dopustne vrednosti parametrov

Parameter	Dopustna vrednost
Celotni prah	20 mg/m <sup>3</sup>
Vsota anorganskih delcev II. nevarnostne skupine: - svina in njegovih spojin, izraženih kot Pb; - kobalta in njegovih spojin, izraženih kot Co; - niklja in njegovih spojin, izraženih kot Ni; - selena in njegovih spojin, izraženih kot Se; - telurja in njegovih spojin, izraženih kot T.	0,5 mg/m <sup>3</sup>

Parameter	Dopustna vrednost
Vsota anorganskih delcev III. nevarnostne skupine: - antimona in njegovih spojin, izraženih kot Sb; - kroma in njegovih spojin, izraženih kot Cr; - cianidov (NaCN), izraženih kot CN; - fluoridov (NaF), izraženih kot F; - bakra in njegovih spojin, izraženih kot Cu; - mangana in njegovih spojin, izraženih kot Mn; - vanadija in njegovih spojin, izraženih kot V; - kositra in njegovih spojin, izraženih kot Sn.	1 mg/m <sup>3</sup>
Vsota anorganskih delcev II. in III. nevarnostne skupine	1 mg/m <sup>3</sup>
Poliklorirani dibenzodioksini (PCDD) in poliklorirani dibenzofurani (PCDF)	0,1 ng TEQ/ m <sup>3</sup>

**6.) Dodajo se točki 2.3.18 in 2.3.19**

- 2.3.18 Upravljavec mora zagotoviti obratovalni monitoring emisij snovi v zrak na izpustu Z1 iz točke 2.2.1 izreka tega dovoljenja kot prve meritve, in sicer ne prej kot tri mesece in najpozneje po devetih mesecih od začetka obratovanja indukcijske lončne peči ABB S1 ITMK 4000.
- 2.3.19 Upravljavec mora zagotoviti izvedbo obratovalnega monitoringa kot prve meritve iz točke 2.3.18 izreka tega dovoljenja za nabor parametrov določen v točki 2.2.1 izreka tega dovoljenja.

**7.) Točka 5 se spremeni tako, da se glasi:**

**5 Okoljevarstvene zahteve za elektromagnetno sevanje**

**5.1 Zahteve v zvezi z elektromagnetnim sevanjem v naravnem in življenjskem okolju**

- 5.1.1 Pri načrtovanju, gradnji ali rekonstrukciji vira sevanja, ki je sestavni del naprave iz točke 1 izreka tega dovoljenja mora upravljavec izbrati tehnične rešitve in upoštevati dognanja in rešitve, ki zagotavljajo, da mejne vrednosti kot jih določa Tabela 5-1 niso presežene in hkrati omogočajo najnižjo tehnično dosegljivo obremenitev okolja zaradi sevanja.

**5.2 Mejne vrednosti elektromagnetnega sevanja**

- 5.2.1 Upravljavec mora zagotoviti, da mejne efektivne vrednosti električne poljske jakosti in gostote magnetnega pretoka, ki jih povzroča naprava iz točke 1 izreka tega dovoljenja ne presega vrednosti kot jih določa Tabela 5-1.

**Tabela 5-1: Mejne efektivne vrednosti električne poljske jakosti in gostote magnetnega pretoka**

	I. območje - za nove in rekonstruirane vire sevanja	II. območje - za nove in rekonstruirane vire sevanja in I. in II. območje - za obstoječe vire sevanja
Mejna efektivna vrednost električne poljske jakosti (kV/m)	0,5	10

	I. območje - za nove in rekonstruirane vire sevanja	II. območje - za nove in rekonstruirane vire sevanja in I. in II. območje - za obstoječe vire sevanja
Mejna efektivna vrednost gostote magnetnega pretoka (mT)	0,01	0,1

**5.3 Obveznosti v zvezi z izvajanjem prvih meritv in poročanjem zaradi emisije elektromagnetnega sevanja v naravno in življenjsko okolje**

- 5.3.1 Upravljavec mora pri prvih meritvah zagotoviti izvedbo meritv veličin elektromagnetnega polja, na podlagi katerih se skladno s predpisom o elektromagnetnem sevanju v naravnem in življenjskem okolju za kraj meritve ugotavlja obremenitev okolja kot posledica emisije vira sevanja.
- 5.3.2 Upravljavec mora izvesti prve meritve nizkofrekvenčnega vira elektromagnetnega sevanja naprav iz točke 1 izreka tega dovoljenja, in sicer po prvem zagonu novega ali rekonstruiranega vira sevanja med poskusnim obratovanjem, če pa to v postopku izdaje uporabnega dovoljenja ni določeno, po vzpostavitvi stabilnih obratovalnih razmer, vendar ne prej kot v treh in ne kasneje kot v devetih mesecih po zagonu.
- 5.3.3 Poročilo o opravljenih prvih meritvah mora upravljavec predložiti Agenciji RS za okolje v 30 dneh po opravljenih meritvah.
- 5.3.4 Upravljavec mora poročila o prvih meritvah elektromagnetnega sevanja v naravnem in življenjskem okolju iz nizkofrekvenčnih virov elektromagnetnega sevanja naprav iz točke 1 izreka tega dovoljenja hraniti najmanj deset let.
- 5.3.5 Oseba, ki izvaja prve meritve elektromagnetnega sevanja za vire elektromagnetnega sevanja, mora za to dejavnost imeti pooblastilo ministrstva, pristojnega za varstvo okolja, skladno s predpisom, ki ureja prve meritve in obratovalni monitoring za vire elektromagnetnega sevanja ter pogoje za njegovo izvajanje.

**8.) Za točko 5 izreka okoljevarstvenega dovoljenja se doda nova točka 5.a, ki se glasi:**

**5.a Svetlobno onesnaževanje**

**5.a.1 Zahteve v zvezi s svetlobnim onesnaževanjem**

- 5.a.1.1 Upravljavec mora za razsvetljavo na območju naprave iz točke 1 izreka tega dovoljenja, ki je vir svetlobe uporabljati le svetilke, katerih delež svetlobnega toka, ki seva navzgor, je enak 0 %.
- 5.a.1.2 Upravljavec mora zagotoviti, da povprečna električna moč svetilk razsvetljave proizvodnega objekta, vključno z razsvetljavo za varovanje, izračunana na vsoto zazidane površine stavb proizvodnega objekta in osvetljene nepokrite zazidane površine gradbenih inženirskih objektov, ki so namenjeni proizvodnemu procesu na območju proizvodnega objekta, ne presega mejnih vrednosti iz točke 5.a.2 izreka tega dovoljenja. Ne glede na izračun povprečne električne moči svetilk se lahko za razsvetljavo proizvodnega objekta uporabi ena ali več svetilk, katerih celotna električna moč ne presega 300 W.
- 5.a.1.3 Upravljavec mora zagotoviti, da je v dnevnem času od jutra do večera razsvetljava ugasnjena. Razsvetljave ni treba ugasniti v zelo slabih vremenskih razmerah (npr. v gosti megli, močnem dežju ali sneženju).

5.a.1.4 Upravljavec ne sme uporabljati svetlobnih snopov kakršne koli vrste ali oblike, mirujočih ali premikajočih, če so usmerjeni proti nebu ali površinam, ki bi jih lahko odbijale proti nebu.

5.a.1.5 Upravljavec mora obstoječo razsvetljavo za napravo iz točke 1 izreka tega dovoljenja prilagoditi zahtevam iz točk 5.a.1.1 in 5.a.1.2 izreka tega dovoljenja najpozneje do 31. 12. 2015. Prilagoditev obstoječe razsvetljave mora potekati postopoma tako, da je najmanj 50 % svetilk obstoječe razsvetljave prilagojeno zahtevam iz točke 5.a.1.1 izreka tega dovoljenja najpozneje do 31. 12. 2012.

#### **5.a.2 Mejne vrednosti povprečne električne priključne moči svetilk**

5.a.2.1 Mejne vrednosti povprečne električne priključne moči svetilk za razsvetljavo proizvodnega objekta:

- 0,090 W/m<sup>2</sup> med izvajanjem proizvodnega procesa ter 30 minut pred začetkom in po koncu obratovalnega časa ter
- 0,015 W/m<sup>2</sup> zunaj časa za izvajanje proizvodnega procesa.

#### **5.a.3 Obveznosti v zvezi s poročanjem zaradi svetlobnega onesnaževanja**

5.a.3.1 Upravljavec mora imeti izdelan načrt razsvetljave, iz katerega so razvidni osnovni podatki o viru svetlobe.

5.a.3.2 Upravljavec mora načrt razsvetljave preveriti vsako peto leto po začetku obratovanja razsvetljave in ga po potrebi spremeniti ali dopolniti.

5.a.3.3 Ne glede na določbo iz točke 5.a.3.2 izreka te odločbe mora upravljavec izdelati nov načrt razsvetljave, če razsvetljavo obnovi tako, da se poveča električna moč svetilk za več kot 15 % ali gre za zamenjavo več kot 30% njenih svetilk.

5.a.3.4 Upravljavec je dolžan načrt razsvetljave na zahtevo posredovati ministrstvu, pristojnemu za varstvo okolja, ali inšpektorju, pristojnemu za varstvo okolja.

#### **9.) Točka 6.3.3. se spremeni tako, da se glasi:**

6.3.3 Upravljavcu se dovoljuje predelava nenevarnih odpadkov, kot jih določa Tabela 17 na taliinima indukcijskima lončnima pečema BBC IMTK 6500 in ABB S1 ITMK 4000, po postopku predelave R4-recikliranje/pridobivanje kovin in njihovih spojin, v skupni količini 10.006 ton/leto.

Tabela 17: Vrste in količine odpadkov za predelavo

Klasifikacijska številka odpadka	Naziv odpadka
12 01 02	drugi delci železa
12 01 04	drugi delci barvnih kovin

#### **II.**

Preostalo besedilo izreka okoljevarstvenega dovoljenja št 35407-37/2006, z dne 14. 12. 2009 ostane nespremenjeno.

#### **III.**

V tem postopku stroški niso nastali.

## Obrazložitev

Ministrstvo za okolje in prostor, Agencija RS za okolje, ki kot organ v sestavi ministrstva opravlja naloge s področja varstva okolja (v nadaljevanju: naslovni organ), je dne 18. 1. 2010 od stranke LIVARNA GORICA d.o.o., Cesta IX. Korpusa 116, 5250 Solkan (v nadaljevanju: upravljavec), ki jo zastopa direktorica Simona Stegne Ceraj, prejela vlogo za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja za napravo, ki lahko povzroča onesnaževanje okolja večjega obsega in sicer za napravo za **taljenje in litje sive litine** s proizvodno zmogljivostjo taljenja 50 ton na dan (v nadaljevanju: naprava). Naprava se nahajajo na naslovu Cesta IX. korpusa 116, 5250 Solkan, na zemljiščih s parcelnimi številkami 1504/1, 1504/4, 1510/2, 1511/2, 1512/2, 1512/4, 1514/2, 1514/6, 1515/1, 1515/4, 1517/3, 1518/2, 2269/4, 2269/5, 2269/6, 2672, 2673 in 2675, vse k.o. Solkan. Za navedeno napravo je naslovni organ izdal okoljevarstveno dovoljenje št. 35407-37/2006 z dne 14. 12. 2009. Upravljavec je vlogo za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja dopolnil dne 29. 3. 2010, 2. 12. 2010 in 18. 2. 2011.

V skladu z 68. členom Zakona o varstvu okolja (Uradni list RS, št. 39/06-ZVO-1-UPB1, 49/06-ZMetD, 66/06-OdiUS, 33/07-ZPNačrt, 57/08-ZFO-1A in 70/08; v nadaljevanju ZVO-1) mora upravljavec za obratovanje naprave, v kateri se bo izvajala dejavnost, ki lahko povzroči onesnaževanje okolja večjega obsega, in za vsako večjo spremembo v obratovanju te naprave pridobiti okoljevarstveno dovoljenje. V skladu z drugim odstavkom 68. člena ZVO-1 se za večjo spremembo v obratovanju naprave šteje vsaka sprememba naprave ali njena razširitev, ki spremeni glavne tehnične značilnosti naprave ali njeno zmogljivost in ima za posledico spremembo količine ali vrste emisije v okolje ali druge negativne vplive na ljudi ali okolje.

Prvi odstavek 77. člena ZVO-1 določa, da mora upravljavec vsako spremembo, povezano z delovanjem ali razširitvijo naprave, ki lahko vpliva na okolje, ali spremembo firme ali sedeža, pisno prijaviti ministrstvu, pristojnemu za varstvo okolja, kar dokazuje s potrdilom o oddani pošiljki. Skladno s petim odstavkom 77. člena ZVO-1 lahko ministrstvo spremeni okoljevarstveno dovoljenje tudi, če na podlagi prijave iz prvega odstavka 77. člena ugotovi, da ne gre za večjo spremembo v obratovanju naprave, ampak za spremembo pogojev in ukrepov iz okoljevarstvenega dovoljenja. V tem primeru ministrstvo v 30 dneh od prijave pisno pozove upravljavca naprave, da v določenem roku vloži vlogo za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja, ki mora vsebovati sestavine iz 70. člena ZVO-1, razen elaborata o določitvi vplivnega območja naprave. Če upravljavec naprave v določenem roku vloge za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja ne vloži, se šteje, da je od nameravane spremembe odstopil. Skladno s sedmim odstavkom 77. člena ministrstvo odloči o spremembi okoljevarstvenega dovoljenja v primeru iz petega odstavka 77. člena ZVO-1 v 30 dneh od prejema popolne vloge, pri čemer se ne uporabljajo določbe 71. člena ZVO-1 in drugega do četrtega odstavka 73. člena ZVO-1.

Ministrstvo skladno s 4. točko prvega odstavka 78. člena ZVO-1 okoljevarstveno dovoljenje spremeni po uradni dolžnosti, če to zahtevajo spremembe predpisov na področju varstva okolja, ki se nanašajo na obratovanje naprave. Skladno s prvim odstavkom 126. člena Zakona o splošnem upravnem postopku (Uradni list RS, št. 24/06-ZUP-UPB2, 105/06-ZUS-1, 126/07, 65/08 in 8/10; v nadaljevanju: ZUP) pristojni organ začne postopek po uradni dolžnosti, če tako določa zakon ali na zakonu temelječ predpis in če ugotovi ali zve, da je treba glede na obstoječe dejansko stanje zaradi javne koristi začeti upravni postopek.

Zaradi spremembe predpisov, kot je navedeno v nadaljevanju, je naslovni organ skladno s 4. točko prvega odstavka 78. člena ZVO-1 v povezavi s prvim odstavkom 126. člena ZUP začel postopek spremembe okoljevarstvenega dovoljenja po uradni dolžnosti.

Naslovni organ je v postopku spremembe okoljevarstvenega dovoljenja odločal na podlagi:

- Vloge za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja št. 35409-3/2010-1, z dne 15. 1. 2010,
- Prijave spremembe obratovanja, z dne 29. 3. 2010, upravljavec sam,
- Načrt ravnanja z odpadki, št. OP-VO-003, z dne november 2010, upravljavec sam,
- Opis virov svetlobe na lokaciji naprave, z dne 16. 11. 2010, upravljavec sam,
- Poročilo o emisijah snovi v zrak iz livarne sive litine, v podjetju Livarna Gorica d.o.o., št. 112-09/2068-09/1, z dne 22. 3. 2010, Zavod za zdravstveno varstvo Maribor, Prvomajska 1, 2000 Maribor.

V postopku je bilo na podlagi vloge, dopolnitve vloge in predložene dokumentacije za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja ugotovljeno naslednje:

Naslovni organ je stranki dne 14. 12. 2009 izdal okoljevarstveno dovoljenje št. 35407-37/2006 (v nadaljevanju okoljevarstveno dovoljenje) za obratovanje naprave, ki lahko povzroča onesnaževanje okolja večjega obsega (oznaka vrste dejavnosti 2.4) - naprava za **taljenje in litje sive litine** s proizvodno zmogljivostjo taljenja 50 ton na dan, ki se nahaja na naslovu Cesta IX. korpusa 116, 5250 Solkan na zemljiščih s parcelnimi številkami 1504/1, 1504/4, 1510/2, 1511/2, 1512/2, 1512/4, 1514/2, 1514/6, 1515/1, 1515/4, 1517/3, 1518/2, 2269/4, 2269/5, 2269/6, 2672, 2673 in 2675, vse k.o. Solkan

Naslovni organ je na podlagi vloge za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja ugotovil, da se proizvodna zmogljivost naprave povečuje in da gre za večjo spremembo v obratovanju naprave ter posledično spremembo pogojev, ki so določeni v izreku okoljevarstvenega dovoljenja.

Naslovni organ je skladno z določili 58. člena in prvega odstavka 71. člena ZVO-1 javnosti zagotovil vpogled v vlogo za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja in osnutek Odločbe o spremembi okoljevarstvenega dovoljenja. Naslovni organ je z javnim naznanilom št. 35407-45/2010-4 z dne 24. 11. 2010 na oglasni deski Agencije RS za okolje, na naslovu Vojkova 1a, v Ljubljani, ter na sedežu Upravne enote Nova Gorica, na naslovu Trg Edvarda Kardelja 1, Nova Gorica in v svetovnem spletu, obvestil javnost o vseh zahtevah iz drugega odstavka 71. člena ZVO-1. Javnost je bila obveščena, da je vpogled v vlogo in osnutek odločitve o spremembi okoljevarstvenega dovoljenja zagotovljen v prostorih Upravne enote Nova Gorica, Trg Edvarda Kardelja 1, 5000 Nova Gorica. Javnosti je bilo omogočeno dajanje mnenj in pripomb 30 dni od dneva začetka javne razgrnitve, to je od 1. 12. 2010 do 3. 1. 2011.

V tem času so bile v knjigo pripomb, ki se je nahajala v prostorih, kjer je bil zagotovljen vpogled v navedeno dokumentacijo vpisane naslednje pripombe:

1. da, prebivalce Solkana skrbi vpliv, ki jih imajo emisije snovi v zrak iz Livarne Gorica na njihovo zdravje;
2. da so proti obratovanju Livarne Gorica d.o.o. in proti zamenjavi obstoječe peči z modernejšo pečjo;
3. da zahtevajo trajne meritve izpustov;
4. da je potrebno določiti tehnologijo čiščenja livarskih odpadkov;
5. da je zaznaven vonj po formaldehidu.

Naslovni organ glede zgoraj navedenih pripomb, ki so bile vpisane v knjigo pripomb pojasnjuje da:

1. da so pogoji obratovanja livarne sive litine glede varovanja okolja določeni v ZVO-1, ter njegovih podzakonskih aktih, Uredbi o vrsti dejavnosti in naprav, ki lahko povzročajo onesnaževanje okolja večjega obsega (Uradni list RS, št. 97/04, 71/07 in 122/07), Uredbi o emisiji snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja (Uradni list RS, št. 31/07, 70/08 in 61/09) in Uredbi o emisiji snovi v zrak iz livarn sive litine, zlitin z železom in jekla (Uradni list RS, št. 34/07). Livarna Gorica d.o.o. izvaja določila predhodno navedenega zakona in podzakonskih aktov, zato je naslovni organ ugotovil, da so izpolnjeni vsi predpisani pogoji za varovanje okolja;
2. da je investicija, zamenjave obstoječe talilne indukcijske peči z novejšo v skladu z najboljšimi razpoložljivimi tehnikami iz Referenčnega dokumenta o najboljših razpoložljivih tehnikah kovačij in livarn 2005/C107/05 z dne 15. aprila 2005 za namene Direktive Sveta 96/61/ES o celovitem preprečevanju in nadzoru onesnaževanja okolja, kjer je priporočena zamenjava indukcijskih peči z nizkofrekvenčnim napajanjem s srednje-frekvenčnimi, prav tako so tudi izpolnjene najboljše razpoložljive tehnike glede zajemanja, čiščenja in odvajanja emisij snovi v zrak. Na podlagi predhodnega je naslovni ugotovil, da je zamenjava peči v skladu z najboljšimi razpoložljivimi tehnikami in zakonodajo na področju varovanja okolja;
3. da je obseg in način izvajanja monitoringa emisij snovi v zrak določen na podlagi Uredbe o emisiji snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja (Uradni list RS, št. 31/07, 70/08 in 61/09) in Pravilnika o prvih meritvah in obratovanem/monitoringu emisije snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja ter o pogojih za njegovo izvajanje (Uradni list RS, št. 105/08). Na podlagi predhodno navedene uredbe in pravilnika Livarna Gorica d.o.o. ni mogoče določiti izvajanje trajnega monitoringa, ne glede na predhodno navedeno, pa je v točki 2.3.3 izreka okoljevarstvenega dovoljenja odrejena vzpostavitev kvalitativnega trajnega merjenja in prikazovanja pravičnega delovanja obratovanja vrečastega filtra izpusta Z6 (Vir emisije: Peskanje ulitkov) in v točki 2.1.22 izreka dovoljenja odrejeno, da mora predložiti Agenciji RS za okolje oceno celotne obremenitve zunanjega zraka;
4. da se livarski odpadki na kraju nastanka ne obdelujejo, pač pa oddajajo osebam, ki je vpisana v evidenco oseb, ki jo vodi Agencija RS za okolje, za ravnanje z odpadki. Za zmanjševanje emisij snovi v zrak se odpadki pred pretovorom na kamion vlažijo, prav tako pa so v okoljevarstvenem dovoljenju določeni pogoji za zmanjševanje razpršenih emisij ob izvedbi pretovora;
5. so mejne emisijske vrednosti za emisije formaldehida in amoniaka določene v točkah 2.2.4, 2.2.5 izreka okoljevarstvenega dovoljenja na podlagi Uredbe o emisiji snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja (Uradni list RS, št. 31/07, 70/08 in 61/09).

V času javne razgrnitve so bile na Agencijo RS za okolje, Vojkova 1b, 1102 Ljubljana posredovane naslednje pripombe in mnenja:

- (a) Krajevna skupnost Solkan, je z dopisom št. 352-5/04 z dne 29. 12. 2010 posredovala pripombe na osnutek okoljevarstvenega dovoljenja, ki so:
  1. krajan KS Solkan obveščajo Ministrstvo za okolje in prostor in Agencijo RS za okolje, da dejavnost livarne ne sodi v to okolje in se ne strinjajo z odobritvijo okoljevarstvenega dovoljenja;
  2. zahtevajo da upravljavec zagotovi stalni nadzor nad emisijami snovi, ki jih livarna spušča v ozračje s pomočjo monitoringa, ki bi bil nameščen v livarni in na mestu določenem s strani KS Solkan;
  3. opažajo neupoštevanje tehnološkega procesa odvažanja odpadnega peska in usedlin iz vreč filtrov, želijo si tehnologije odvoza, ki bi se izognila prenosu prašnih delcev v okolico.
- (b) Krajevna skupnost Solkan, je z dopisom št. 352-5/04 z dne 3. 1. 2011 dopolnila svoje pripombe na osnutek z dne 29. 12. 2010 z naslednjimi pripombami:

4. zahtevajo natančno poročilo, kako bodo dosežene nižje vrednosti dopustnih emisij v okolje, ki stopijo v veljavo s 1. 1. 2011. Zanima jih, kako se bo te vrednosti preverjalo, prav tako želijo da bi izvajalca monitoringa za račun Livarne Gorice izbrala KS Solkan;
5. zahtevajo izvedbo meritev delcev PM10 in PM2,5, ki bi jih opravil neodvisen izvajalec, ki ga za račun Livarne Gorica izbere KS Solkan;
6. zahtevajo poročilo, kako in kdo bo izvajal meritve PCDD/F ter zahtevajo rezultate teh meritev;
7. zahtevajo kopije načrtov ravnanja z odpadki;
8. zahtevajo poročila o izpustih in prenosih onesnaževal, za pretekla obdobja, kot jih določa točka 9.1.2 izreka okoljevarstvenega dovoljenja.

Naslovni organ glede zgoraj navedenih pripomb KS Solkan, pojasnjuje da:

1. Agencija RS za okolje je v postopku izdaje okoljevarstvenega dovoljenja in njegove spremembe preverila, ali Livarna Gorica d.o.o. izpolnjuje z ZVO-1 in z podzakonskimi akti predpisane pogoje za izdajo okoljevarstvenega dovoljenja, in ugotovila, da so le ti izpolnjeni;
2. pogoji v katerih je mogoče odrediti trajne meritve emisij snovi v zrak, so določeni v 40. členu Uredbe o emisiji snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja (Uradni list RS, št. 31/07, 70/08 in 61/09). Z upoštevanjem predhodno navedenega člena Livarne Gorica d.o.o. ni mogoče odrediti izvajanje trajnega monitoringa, saj njene emisije ne presegajo minimalnih masnih tokov potrebnih za njegovo odreditev, ne glede na predhodno navedeno, pa je v točki 2.3.3 izreka okoljevarstvenega dovoljenja odrejena vzpostavitev kvalitativnega trajnega merjenja in prikazovanja pravilnega delovanja obratovanja vrečastega filtra izpusta Z6 (Vir emisije: Peskanje ulitkov);
3. način odvoza odpadnega peska in filtrnega prahu je pogojen s pogoji, ki jih postavlja prevzemnik odpadka. Način dela s tovrstnim odpadkom je enak kot v ostalih livarnah po Sloveniji, zato ni mogoče reči, da gre za neupoštevanje standardov. Ne glede na to pa okoljevarstveno dovoljenje v točki 2.1.2 izreka z dodatnimi ukrepi omejuje emisije, ki nastajajo ob pretovoru. Livarna Gorica d.o.o. pa z vlaženjem peska pred in med pretovorom dodatno zmanjšuje emisije prahu, ki ob tem nastajajo;
4. tehnike čiščenja emisij snovi v zrak, ki so vgrajene na izpustih Livarne Gorica d.o.o. omogočajo obratovanje na način, da so emisije na izpustih v skladu s mejnimi vrednostmi emisij iz točke 2.2 izreka okoljevarstvenega dovoljenja. Agencija RS za okolje je ustreznost tehnik zajemanja in čiščenja emisij preverila pred izdajo okoljevarstvenega dovoljenja. Način izvajanja monitoringa emisij snovi v zrak je predpisan s Pravilnikom o prvih meritvah in obratovalnem monitoringu emisije snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja ter o pogojih za njegovo izvajanje (Uradni list RS, št. 105/08). Na podlagi predhodno navedenega pravilnika se monitoring emisij snovi v zrak izvaja tako, kot je predpisan v točki 2.3 izreka okoljevarstvenega dovoljenja, in sicer na način da upravljavec naprave v predpisanih intervalih izvede obratovalni monitoring. Obratovalni monitoring izvede s strani Agencije RS za okolje pooblaščen izvajalec meritev. V preteklem obdobju je meritve emisij v zrak v Livarni Gorica d.o.o. opravljal ZVD Maribor, ki je nedvoumno eden izmed najbolj cenjenih tovrstnih laboratorijev v Republiki Sloveniji;
5. v okviru izdelave ocene celotne obremenitve zunanjega zraka, kot določa točka 2.1.22 izreka okoljevarstvenega dovoljenja, se bodo izvedle tudi meritve delcev v zunanjem zraku (imisijske meritve), način njegove izvedbe je določen s predpisi o monitoringu zunanjega zraka;
6. emisije snovi v zrak spadajo med tako imenovane okoljske informacije javnega značaja. Dostop do tovrstnih informacij je zagotovljen, način dostopa je opisan v

Katalogu informacij javnega značaja, ki je dostopen na spletnih straneh Agencije RS za okolje [www.arso.gov.si](http://www.arso.gov.si). Monitoringa emisij PCDD/F se bo izvedel na enak način kot monitoring drugih parametrov emisij v zrak v okviru rednega monitoringa emisij snovi v zrak. Obratovalni monitoring emisije PCDD/F lahko izvede le s strani Agencije RS za okolje pooblaščen izvajalec meritev;

7. načrti ravnanja z odpadki, so bili javno razgrnjeni na Upravni enoti Nova Gorica v času, ko se je vodil postopek izdaje okoljevarstvenega dovoljenja, v primeru, da so načrti ravnanja z odpadki okoljska informacija jih je mogoče pridobiti v skladu z navodili iz Kataloga informacij javnega značaja, dostopnega na spletnih straneh Agencije RS za okolje <http://www.arso.gov.si>;
  8. točka 9.1.2 izreka okoljevarstvenega dovoljenja govori o poročanju Ljvarne Gorica d.o.o. v Evropski Register izpustov in prenosov onesnaževal (v nadaljevanju: E-RIPO). Poročani podatki podjetja Ljvarne Gorica d.o.o. v E-RIPO so javno dostopni na spletnem naslovu <http://prtr.ec.europa.eu>.
- (c) Goriško društvo za kakovost bivanja Nova Gorica, je z dopisom z dne 3. 1. 2011 podala pripombe na okoljevarstveno dovoljenje št. 35407-37/2006 z dne 14. 12. 2009 in sicer:
1. da na istih parcelnih številkah, za katere se glasi okoljevarstveno dovoljenje 35407-37/2006 upravljavca Ljvarna Gorica d.o.o. stoji tudi talilna peč podjetja Zuernliv livarna d.o.o. z zmogljivostjo 67,6 ton/dan, ki obratuje brez okoljevarstvenega dovoljenja;
  2. da iz navedenih tehničnih podatkov ni razvidno ali se katera izmed naprav opušča;
  3. zahtevajo skupno obravnavo obeh livarn, ker skupaj onesnažujeta okolje;
  4. zahtevajo poročilo vplivov na okolje, ki bo upoštevalo obratovanje obeh livarn.

Naslovni organ glede zgoraj navedenih pripomb Goriškega društva za kakovost bivanja Nova Gorica, pojasnjuje da:

1. gre za zmotno tolmačenje dejstev. Na naslovu Cesta IX. korpusa 116, 5250 Solkan obratuje le livarna upravljavca Ljvarna Gorica d.o.o. Res je, da sta podjetji Ljvarna Gorica d.o.o. in Zuernliv livarna d.o.o. kapitalsko povezni, vendar gre le za eno livarno, ki ima proizvodno zmogljivost taljenja 68 ton na dan in sestoji iz tehnoloških enot kot je navedeno v točki 1 izreka okoljevarstvenega dovoljenja.;
2. gre za eno livarno, ki ima zmogljivost taljenja 68 ton na dan in sestoji iz tehnoloških enot kot je navedeno v točki 1 izreka okoljevarstvenega dovoljenja, z spremembo okoljevarstvenega dovoljenja se zamenja (odstrani) indukcijsko omrežno frekvenčno talilno peč Junker NFT Ge 2000, kapacitete 2.000 kg, s praktično storilnostjo 600 kg/h in nadomesti z indukcijsko srednje frekvenčno talilno pečjo ABB S1 ITMK 4000, kapacitete 2.000 kg in praktične storilnosti med 1.200 in 1.500 kg/h z vso pripadajočo opremo;
3. v okoljevarstvenem dovoljenju se obravnava le ena livarna upravljavca Ljvarna Gorica d.o.o., ki ima zmogljivost taljenja 68 ton na dan in sestoji iz tehnoloških enot kot je navedeno v točki 1 izreka okoljevarstvenega dovoljenja;
4. poročilo vplivov na okolje je bilo obravnavano v postopku izdaje okoljevarstvenega soglasja »Zamenjava talilne peči Junker s sodobnejšo indukcijsko pečjo ITMK 4000 z max. močjo 1.250 kW, frekvenco 250 Hz in velikostjo 2,0 t; proizvodna zmogljivost talilnih peči po zamenjavi znaša 67,6 t/dan«, št. 35402-54/2008-37 z dne 14. 12. 2009.

Glede na to, da bi naprava iz točke 1 izreka tega dovoljenja lahko pomembno vplivala na okolje v Republiki Italiji je naslovni organ skladno s četrtem odstavkom 71. člena ZVO-1 z dopisom št. 35409-177/2009 z dne 29. 9. 2010 izvedlo uradno notifikacijo ter Republiki Italiji

posredoval celotno dokumentacijo vloge za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja ter jo v skladu s 6. členom Konvencije o presoji čezmejnih vplivov na okolje, (sprejeta dne 25. 2. 1991 v Espoo-ju) zaprosil, da poda končno mnenje v postopku čezmejne presoje izdaje okoljevarstvenega dovoljenja.

Ministrstvo za okolje ter zaščito prostora in morja, Republike Italije je dne 30. 11. 2010 na Ministrstvo za okolje Republike Slovenije posredovalo dopis št. DVA-2010-0029083 s pripombami Občine Gorica št. 49654/10 z dne 29. 11. 2010, in sicer:

1. da je ob izdaji okoljevarstvenega dovoljenja potrebno preučiti najboljše razpoložljive tehnologije kot so npr.: zmanjševanje pojavov onesnaževanja, preprečiti nastajanje odpadkov, učinkovita raba energije, sprejeti ukrepe za zmanjševanje nesreč ter navesti ukrepe za povrnitev območja v prvotno stanja po dokončnem prenehanju obratovanja;
2. Da vpliv livarne na italijansko stran ni bil ustrezno ocenjen. Neprijeten vonj iz livarne se zazna v območju skoraj 5 km<sup>2</sup>;
3. da naj Livarna Gorica d.o.o. zagotovi radiometrično kontrolo odpadnega železa, ki ga predeluje v svojih indukcijskih talilnih pečeh, glede radioaktivnosti;
4. da bi morala Livarna Gorica d.o.o. upoštevati določbe Direktive Sveta 96/61/ES o celovitem preprečevanju in nadzorovanju onesnaževanja okolja, kot so:
  - a. zajem primarnih in sekundarnih prašnih delcev, ki nastajajo v fazi taljenja, ki bo doseglo učinkovitost čiščenja 98%;
  - b. v zvezi izvajanjem formanja;
  - c. zajemanje in čiščenje emisij snovi v zrak, ki nastajajo med litjem;
  - d. zajemanje in čiščenje emisij, ki nastajajo v končni obdelavi ulitkov (peskanje, brušenje);
  - e. rekuperacija energije;
  - f. spremljanje in nadzor stanja okolja v okolici Livarne Gorica d.o.o.
5. da je Občina Gorica je v fazi izdelave načrta akustičnega coniranja svojega ozemlja in se v okviru tega projekta povezuje s sosednjimi italijanskimi občinami. Občina Gorica ugotavlja potrebo po sodelovanju med občinama Gorica in Nova Gorica. V tem smislu bo morala Livarna Gorica poskrbeti za omejevanje širjenja hrupa;
6. da Občina Gorica upa, da Livarna Gorica d.o.o. ne bo pridobila spremembe okoljevarstvenega dovoljenja za zamenjavo talične peči;
7. da ob upoštevanju dejstva, da prevladujoči vetrovi pihajo iz smeri SSV – SV, štejemo za smotrno in potrebno da se raziskave o širjenju emisij iz livarne izvajajo na območju jugozahodno od livarne, četudi to pomeni vstop na italijansko ozemlje;
8. ugotavljajo prisotnost nenormalnih koncentracij težkih kovin na območju jugozahodno od Livarne Gorica d.o.o., ki je bilo nekdanje kmetijsko. Še zlasti ugotavljajo kritična presežanja mejnih vrednosti kadmija, svinca in kositra.

Naslovni organ glede zgoraj navedenih pripomb Ministrstva za okolje ter zaščito prostora in morja, Republike Italije, pojasnjuje da:

1. ugotavljamo, da je pri presoji najboljših razpoložljivih tehnik Agencija RS za okolje upoštevala merila, kot jih v Prilogi 3 določa Uredba o vrsti dejavnosti in naprav, ki lahko povzročajo onesnaževanje okolja večjega obsega (Uradni list RS št. 97/04, 71/07 in 122/7) ter na osnovi opisov (pogoji obratovanja in doseganje emisijskih vrednosti) v vlogi in primerjave z referenčnim dokumentom za livarne ugotovila, da je upravljavec za načrtovano spremembo v obratovanju naprave izbral tehniko za preprečevanje emisije snovi, ki je enakovredna najboljši razpoložljivi tehniki in ki zagotavlja, da dopustne vrednosti ne bodo presežene. O zahtevah, ki se nanašajo na

ukrepe po prenehanju obratovanja naprave, pa želimo poudariti, da je tej tematiki posvečena točka 8.2 izreka okoljevarstvenega dovoljenja, ki v celoti ureja postopke in ukrepe v primeru prenehanja obratovanja naprave.

2. ugotavljamo, da Livarna Gorica d.o.o. izvaja najboljše razpoložljive tehnike iz referenčnih dokumentov za dejavnost livarn za zmanjševanje emisij snovi v zrak, ki jih je mogoče opisati kot vonj po livarni. Livarna Gorica d.o.o. je le ena izmed industrijskih naprav, ki obratujejo na območju mest Nova Gorica in Gorica, zato ni mogoče vseh neprijetnih vonjav, o katerih, kot pravite poročajo občani pripisati le njenem delovanju.
3. pripomba ni utemeljena, s točko 6.3 izreka okoljevarstvenega dovoljenja je upravljavcu dovoljeno predelovati odpadno železo s klasifikacijskimi številkami odpadkov 12 01 02-drugi delci železa in 12 01 04-drugi delci barvnih kovin. Uredba o preverjanju radioaktivnosti pošilk odpadnih kovin (Uradni list RS, št. 84/07), v skladu z Direktivo Sveta 2003/122/EURATOM z dne 22. 12. 2003, predvideva meritve radioaktivnosti samo za pošiljke odpadnih kovin s klasifikacijsko številko 19 12 02-železne kovine in 19 12 03-barvne kovine, ki pa jih upravljavec naprave ne pretaljuje;
4. ugotavljamo, da je pri presoji najboljših razpoložljivih tehnik Agencija RS za okolje upoštevala določbe Direktive Sveta 96/61/ES o celovitem preprečevanju in nadzorovanju onesnaževanja okolja na način, kot ga določa Uredba o vrsti dejavnosti in naprav, ki lahko povzročajo onesnaževanje okolja večjega obsega (Uradni list RS št. 97/04, 71/07 in 122/7);
5. pripomba ni povezana s predmetnim upravnim postopkom izdaje spremembe okoljevarstvenega dovoljenja za obratovanje naprave iz točke 1 izreka tega dovoljenja. Upravljavec mora v skladu s točko 4 izreka okoljevarstvenega dovoljenja zagotavljati, da mejne vrednosti kazalcev hrupa iz točke 4.2 izreka okoljevarstvenega dovoljenja ne bodo presežene;
6. pripomba je neutemeljena, saj je pristojni organ v točki V obrazložitve spremembe okoljevarstvenega dovoljenja ugotovil, da so pogoji za pridobitev okoljevarstvenega dovoljenja izpolnjeni;
7. naprava Livarna Gorica d.o.o. je locirana ob slovensko italijanski meji, upravljavec naprave je v skladu s točko 2.1.21 in 2.1.22 okoljevarstvenega dovoljenja začel s postopkom za izdelavo ocenjevanja celotne in dodatne obremenitve zunanjega zraka. Ocenjevanje celotne in dodatne obremenitve poteka na območju ocenjevanja, ki je definirano s krožnico s središčem v najvišjem izpustu naprave, njen polmer pa je 50-kratna višina največjega izpusta. Obstoječe stanje bo izmerjeno na slovenskem ozemlju, dodatna obremenitev pa bo izračunana s pomočjo disperzijskega modela za celotno območje ocenjevanja. Agencija RS za okolje ima tudi sicer vzpostavljeno sodelovanje s Regionalno agencijo za varovanje okolja A.R.P.A. dežele Furlanije - Julijske krajine, redno tudi izmenjujemo podatke o kakovosti zunanjega zraka;
8. V poročilu Rezultati načrta za karakterizacijo in analize tveganja na severovzhodnem delu Gorice, ulica Montesanto, območje Casermette, ki ga je izvedel Multiproject s.r.l. iz Gorice je bila izvedena analiza tveganja za zdravje ljudi na osnovi izmerjenih koncentracij onesnaževal v tleh na tem področju.

Na območju Casermette je bilo izvedeno 47 sondiranj (20 v juniju 2008 in 27 v septembru 2009). Odvzeti so bili vzorci površinskega sloja (do 10 cm) in vzorci kameninske osnove (med 0,1 in 1 m). Za površinski sloj je značilna prisotnost terena z vegetativnim pokrovom, kmetijsko zemljišče in v nekaterih primerih posamezni fragmenti opekarstva. V vseh vzorcih so se ugotavljale vsebnosti skupnih ogljikovodikov ( $C > C_{12}$ ), formaldehida, fenola, antimona, arzena, berilija, kadmija, kobalta, skupnega kroma, kroma (VI), železa, mangana, živega srebra, niklja, svina, bakra, kositra, talija, vanadija in cinka. Vsebnost hlapnih organskih spojin (ogljikovodiki  $C \leq C_{12}$ ) se je ugotavljala le v vzorcih kameninske osnove.

Rezultati v poročilu so vrednoteni glede na zakonodajo Republike Italije (Zakonodajna uredba 152/06). Glede na to zakonodajo je bila presežena mejna vrednost za

cink pri enem sondiranju, mejna vrednost za svinec pri enem sondiranju, mejna vrednost za baker pri treh sondiranjih, mejna vrednost za kadmij pri petih sondiranjih in mejna vrednost za ogljikovodike v 5 sondiranjih (en vzorec površinskega sloja in štiri vzorci kameninske osnove). Za vse te parametre so bile presejanja bolj anomalije, ki jih je težko pripisati stalnemu viru. Edina izjema je le kositer, ki se je v višjih koncentracijah od mejne vrednosti pojavil v 24 od 44 sondiranj.

Glede na zakonodajo Republike Slovenije (Uredba o mejnih, opozorilnih in kritičnih emisijskih vrednostih nevarnih snovi v tleh, Uradni list RS, št. 68/96) je bila opozorilna vrednost v petih primerih presežena pri kadmiju, v treh pri bakru in v enem primeru pri svinču. Vse izmerjene vrednosti cinka so bile pod mejno vrednostjo. Za kositer v zakonodaji Republike Slovenije nimamo predpisanih mejnih, opozorilnih in kritičnih vrednosti.

Najbližja točka, ki je bila vzorčena v okviru projekta Raziskave onesnaženosti tal Slovenije se nahaja v Kromberku (občina Nova Gorica, Gauss-Krügerjevi koordinata  $x=397000$  in  $y=92000$ ). Na tej lokaciji je bilo vzorčenje izvedeno v letu 2001 in ponovno v letu 2010. V obeh letih sta bili nad opozorilno vrednostjo izmerjeni koncentraciji za baker in nikelj. Povišana vrednost za baker je verjetno posledica kmetijske dejavnosti, ker je bila vzorčna točka vinograd. Povišane vrednosti niklja pa so posledica kameninske osnove, ker v tem predelu prevladuje fliš.

Glede dejstvo, da se na območju Casermette pojavljajo le posamične prekoračitve opozorilnih vrednosti kadmija, bakra in svinca, ne moremo sklepati na prisotnost stalnega emisijskega vira. Stana prisotnost emisijskega vira z vplivom na tem območju bi se morala izraziti v sistematičnih povišanih vrednostih. Izjema med onesnaževali je le kositer, za katerega so bile presežene prekoračitve glede na zakonodajo Republike Italije pojavile v 24 od 44 sondiranj, ki pa jih tudi ne moremo pripisati obratovanju livarne, saj se kositer v proizvodnji ne uporablja.

Upravljaavec je v vlogi za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja navedel naslednje spremembe na napravah glede na izdano okoljevarstveno dovoljenje:

- 1.) Zamenjava indukcijske omrežno frekvenčne talične peči Junker NFT Ge 2000, kapacitete 2.000 kg, praktično storilnostjo 600 kg/h ter največjo močjo 550 kW z indukcijsko srednje frekvenčno talično pečjo ABB S1 ITMK 4000 z maksimalno močjo 1.250 kW, kapacitete 2.000 kg in praktične storilnosti med 1.200 in 1.500 kg/h z vso pripadajočo opremo.

Talična peč je sestavljena iz:

- kovinskega okvirja, pločevinastih jarmov, tuljave, betonskega dna in obroča, ki tvorita lonec peči, v kateri se hkrati tali 2 t taline;
- nagibnega stojala peči z ležajema na katerem je nameščeno ohišje peči;
- hidravlični cilindri;
- nagibni pokrov peči;
- podest peči;
- obzidan podstavek peči, ki predstavlja temelj;
- tehtalne celice;
- obzidava peči.

Osnovna enota hidravličnega sistema peči je hidravlični agregat, ki s pomočjo hidravličnega olja (80 L) na tlaku 100 barov omogoča nagibanje peči.

Moč ogrevanja peči se regulira s pomočjo frekvenčnega pretvornika GES 2345100,  $P=1.250$  kW, 550 Hz.

Napajanje indukcijske peči je izvedeno z oljnim transformatorjem tip. GBAS1-1600, št. VDE0532 z nazivno močjo 1.480 kVA, nazivnim tokom 42,7/854 A in nazivno napetostjo 20/1 kV. Transformator vsebuje 690 kg olja.

Hlajenje indukcijske peči je izvedeno s hladilnim stolpom EWK 324/09 nazivne hladilne zmogljivosti 425 kW, ki je nameščen na strešnem platu nad talilnico. Hladilni stolp je povezan z obstoječim hladilnim bazenom, ki z vodo oskrbuje tudi ostale hladilne kroge v livarni. Hladilni stolp EWK 324/09 nadomešča hladilni stolp SHK 144/04,  $P_{\text{hlad.}} = 174 \text{ kW}$ . Temperaturni režim hladilne vode je 26/36 °C.

Hlajenje elektronike talilne indukcijske peči je izvedeno z ločenim zračno hlajenim hladilnim sistemom GFH 090.2A/2-M(D)-F6/6P, ki je prav tako nameščen na strešnem platu nad črpalnima postajama. Hladilno tekočino sestavlja zmes 65% vode in 35 % etilenglikola, s čemer je preprečeno nastajanje škode na hladilniku zaradi morebitnega zamrzovanja hladilnega medija v zimskih mesecih.

Z opisano rekonstrukcijo obojnega hladilnega sistema se skupna nazivna moč odvedenega hladilnega toplotnega toka spremeni, in sicer iz 1.539 kW na 1.790 kW. Največja letna količina odpadnih vod se z rekonstrukcijo ne spremeni.

V procesu taljenja nastaja industrijska odpadna voda le zaradi obratovanja hladilnega sistema. Odpadno vodo predstavljajo morebitni viški hladilne vode iz sekundarnega hladilnega kroga v poletnih mesecih, ko je občasno potrebno dovajati dodatno vodo iz vodovoda. Za pričakovati je, da bo z zamenjavo hladilnega sistema te vode manj (pred zamenjavo hladilnega sistema ca. 4.000 m<sup>3</sup>/leto) saj se bo hladilni sistem s močjo odvedenega toplotnega toka 174 kW nadomestil z zmogljivejšim 425 kW hladilnim stolpom.

Železo se v peč dozira s vibracijskim dozatorjem proizvajalca Living d.o.o.

Zajemanje emisij prahu je urejeno direktno iz pokrova peči, za zajetje prahu in ostalih plinov, ki jih ni mogoče učinkovito zajeti ob odprtem pokrovu peči je nameščena dodatna odsesovalna napa. Celotno odsesovanje je priključeno na cevovod obstoječega suhega vrečastega filtra kapacitete 30.000 m<sup>3</sup>/h.

Pri obratovanju indukcijske talilne peči pričakujemo naslednje vire hrupa: talilna peč, obratovanje črpalke, obratovanje hladilnega sistema, obratovanje obstoječega odsesovalnega sistema 1KV. Zaradi obratovanja novih naprav se bodo ravni hrupa rahlo povečale, ne bodo pa višje od mejnih vrednosti za III. stopnjo varstva pred hrupom.

- 2.) Upravitelj ima na območju naprave za razsvetljavo proizvodnega objekta vključno z razsvetljavo za varovanje nameščenih 29 svetilk s skupno vsoto električne moči 7.750 W. Osvetljene nepokrite površine, ki so namenjene proizvodnemu procesu znašajo 2.000 m<sup>2</sup>. Vsa razsvetljava je v dnevnem času ugasnjena.

Postopek spremembe okoljevarstvenega dovoljenja je bil začel na zahtevo stranke, in sicer zaradi zgoraj navedenih sprememb.

Naslovni organ je ugotovil, da so se spremenili tudi predpisi iz 17. člena ZVO-1, ki so veljali v času izdaje okoljevarstvenega dovoljenja št. 35407-37/2006 z dne 14. 12. 2009.

Naslovni organ je na podlagi vloge za spremembo okoljevarstvenega dovoljenja ugotovil, da je v napravi prišlo do zamenjave mrežno frekvenčne talilne peči Junker NFT Ge 2000 praktične storilnosti 600 kg/h s srednje-frekvenčno talilno pečjo ABB S1 ITMK 4000 praktične storilnosti med 1.200 in 1.500 kg/h. Zaradi navedenega je naslovni organ spremenil točko 1 izreka okoljevarstvenega dovoljenja, in sicer v seznamu tehnoloških enot naprave navedel tehnološko enoto talilna indukcijska lončna peč ABB S1 ITMK 4000.

Zaradi zamenjave talične indukcijske peči je naslovni organ spremenil točko 2.1.10 izreka okoljevarstvenega dovoljenja in sicer na osnovi 33. in 34. Člena Uredbe o emisiji snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja (Uradni list RS, št. 31/07, 70/08 in 61/09) in 4. člena Uredbe o emisiji snovi v zrak iz livarn sive litine, zlitin z železom in jekla (Uradni list RS, št. 34/07).

Zahteve iz nove točke 2.1.23 je naslovni organ določil na podlagi določil iz Priloge 3 Uredbe o emisiji snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja (Uradni list RS, št. 31/07, 70/08 in 61/09).

Zaradi zamenjave talične indukcijske peči je naslovni organ spremenil točko 2.2.1 izreka okoljevarstvenega dovoljenja in v njej določil dopustne vrednosti emisij snovi v zrak za vir emisije talične indukcijske peči na podlagi 3. in 7. Člena Uredbe o emisiji snovi v zrak iz livarn sive litine, zlitin z železom in jekla (Uradni list RS, št. 34/07) in 21., 22., 23., 28., in 49. Člena Uredbe o emisiji snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja (Uradni list RS, št. 31/07, 70/08 in 61/09).

Zaradi zamenjave talične peči je naslovni organ dodal točki 2.3.18 in 2.3.19 v izrek okoljevarstvenega dovoljenja, in sicer na podlagi 5. in 6. člena Pravilnika o prvih meritvah in obratovalnem monitoringu emisije snovi v zrak iz nepremičnih virov onesnaževanja ter o pogojih za njegovo izvajanje (Uradni list RS, št. 105/08).

Zaradi obratovanja transformatorja, ki omogoča električno napajanje zamenjane talične indukcijske peči je naslovni organ spremenil točko 5 izreka okoljevarstvenega dovoljenja tako da je določil:

- zahteve v zvezi z emisijami elektromagnetnega sevanja v naravnem in življenjskem okolju v točki 5.1 izreka okoljevarstvenega dovoljenja na podlagi 19. člena Uredbe o elektromagnetnem sevanju v naravnem in življenjskem okolju (Uradni list RS št. 70/96 in 41/04),
- mejne vrednosti elektromagnetnega sevanja iz točke 5.2 na podlagi 4. člena Uredbe o elektromagnetnem sevanju v naravnem in življenjskem okolju (Uradni list RS št. 70/96 in 41/04),
- obveznosti v zvezi z izvajanjem prvih meritv in poročanjem zaradi emisije elektromagnetnega sevanja v naravnem in življenjskem okolju iz točke 5.3 izreka okoljevarstvenega dovoljenja na podlagi 4., 5., 11., 13., in 14. člena Pravilnika o prvih meritvah in obratovalnem monitoringu za vire elektromagnetnega sevanja ter o pogojih za njegovo izvajanje (Uradni list RS, št. 70/96 in 41/04).

Naslovni organ je ugotovil tudi, da je bil po izdaji okoljevarstvenega dovoljenja sprejet in tudi spremenjen predpis glede mejnih vrednosti svetlobnega onesnaževanja. V času izdaje te odločbe velja Uredba o mejnih vrednostih svetlobnega onesnaževanja (Uradni list RS, št. 81/07, 109/07 in 62/10).

Naslovni organ je v točki 8 izreka te odločbe dodal še točko 5.a v izreku okoljevarstvenega dovoljenja in sicer je določil zahteve, mejne vrednosti in obveznosti v zvezi s poročanjem zaradi svetlobnega onesnaževanja.

Naslovni organ je določil zahteve v zvezi s svetlobnim onesnaževanjem v novi točki 5.a.1 izreka tega dovoljenja na podlagi 4., 7., 8., 16. in 28. člena Uredbe o mejnih vrednostih svetlobnega onesnaževanja okolja (Uradni list RS, št. 81/07, 109/07 in 62/10).

Mejne vrednosti svetlobnega onesnaževanja okolja za naprave iz točke 1 izreka izdanega okoljevarstvenega dovoljenja je naslovni organ v novi točki 5.a.2 izreka okoljevarstvenega dovoljenja določil na podlagi 7. in 8. člena Uredbe o mejnih vrednostih svetlobnega onesnaževanja okolja (Uradni list RS, št. 81/07, 109/07 in 62/10).

Obveznosti v zvezi s poročanjem zaradi svetlobnega onesnaževanja je naslovni organ v novi točki 5.a.3 izreka okoljevarstvenega dovoljenja določil na podlagi 21. člena Uredbe o mejnih vrednostih svetlobnega onesnaževanja okolja (Uradni list RS, št. 81/07, 109/07 in 62/10).

Zaradi zamenjave talilne peči je naslovni organ spremenil točko 6.3.3 v izreku okoljevarstvenega dovoljenja, ter s tem določil količine nenevarnih odpadkov, ki jih je upravljavcu naprave dovoljeno predelati in sicer na podlagi 5. in 20. člena Uredbe o ravnanju z odpadki (Uradni list RS, št. 34/08). Upravljavcu naprave se dovoli predelavo odpadkov po postopku in v količini kot je določeno v točki 6.3.3 izreka tega dovoljenja.

Na podlagi navedenega je naslovni organ ugotovil, da so izpolnjeni vsi predpisani pogoji za zahtevano spremembo okoljevarstvenega dovoljenja št. 35407-37/2006 z dne 14. 12. 2009, zato je upravljavcu na podlagi 77. člena ZVO-1 izdal odločbo o spremembi okoljevarstvenega dovoljenja za obratovanje naprave, ki lahko povzroča onesnaževanje okolja večjega obsega (oznako vrste dejavnosti 2.4) – naprava za **taljenje in litje sive litine** s proizvodno zmogljivostjo taljenja 68 ton na dan, ki se nahaja na naslovu Cesta IX. Korpusa 116, 5250 Solkan. Hkrati je bilo treba stranki določiti pogoje v smislu izpolnjevanja določil zakonodaje varstva okolja. V odločbi o spremembi okoljevarstvenega dovoljenja so skladno z 8. členom Uredbe o vrsti dejavnosti in naprav, ki lahko povzročajo onesnaževanje okolja večjega obsega (Uradni list RS, št. 97/04, 71/07 in 122/07), ki določa podrobnejšo vsebino okoljevarstvenega dovoljenja, in na podlagi pravnih podlag, ki so navedene v obrazložitvi te odločbe, določene zahteve v zvezi z emisijami snovi v zrak, elektromagnetnega sevanja in zahtevami za predelavo odpadkov. V Odločbi so določene tudi zahteve, mejne vrednosti in obveznosti v zvezi s poročanjem zaradi svetlobnega onesnaževanja..

Naslovni organ je od vlagatelja Fluks in decibel d.o.o., Velika loka 24, 5250 Solkan prejel zahtevo za priznanje statusa stranskega udeleženca v predmetnem postopku spremembe okoljevarstvenega dovoljenja. Naslovni organ je v skladu z 142. ZUP o prejeti zahtevi nemudoma obvestil upravljavca in ga z dopisom št. 35400-2/2011-2 z dne 14. 1. 2011 pozval, da se v postavljenem roku izjavi glede navedene zahteve vložnika. Upravljavec se je z dopisom št. 35400-2/2011-3 z dne 25. 1. 2011 opredelil do navedenih zahtev za priznanje statusa stranskega udeleženca.

Naslovni organ je po proučitvi zahtev za priznanje statusa stranskega udeleženca, ter izjav upravljavca ugotovil, da vložnik Fluks in decibel d.o.o. z ničemer ni uspel izkazati pravnega interesa, čeprav mu je bila dana možnost. Zaradi navedenega je naslovni organ ugotovil, da niso izpolnjeni pogoji za priznanje lastnosti stranskega udeleženca, zato je s sklepom št. 35400-2/2011-4 z dne 3. 3. 2011 odločil, da se vlagatelju status stranskega udeleženca ne prizna. Vlagatelj Fluks in decibel d.o.o. se je zoper citirani sklep naslovnega organa pritožil, Ministrstvo za okolje in prostor pa je z odločbo št. 35402-15/2011-11 z dne 18.4.2011 pritožbo zavrnilo.

Skladno z določbo 78a. člena v povezavi s 65. členom ZVO-1 mora naslovni organ v 30 dneh po vročitvi odločbe o spremembi okoljevarstvenega dovoljenja strankam z objavo na krajevno običajen način in na svetovnem spletu obvesti javnost o sprejeti odločitvi.

V skladu s petim odstavkom 213. člena v povezavi z 118. členom Zakona o splošnem upravnem postopku (Uradni list RS, št. 24/06-ZUP-UPB2, 105/06-ZUS-1, 126/07, 65/08 in 8/10) je bilo treba odločiti tudi o stroških postopka. Glede na to, da v tem postopku stroški niso nastali, je bilo o njih odločeno, kot izhaja iz točke III. izreka te odločbe.

Skladno s 13. členom Zakona o spremembah in dopolnitvah Zakona o upravnih taksah (Uradni list RS, št. 88/10) se glede plačila upravne takse v tem postopku upoštevajo določbe Zakona o upravnih taksah (Uradni list RS, št. 42/07-ZUT-UPB3, 126/07 in 88/10, v

nadaljevanju: ZUT). Upravna taksa po tarifnih številkah 1 in 3 taksne tarife ZUT v višini 17,73 EUR je bila plačana in o plačilu je bilo predloženo ustrezno potrdilo.

**Pouk o pravnem sredstvu:** Zoper to odločbo je dovoljena pritožba na Ministrstvo za okolje in prostor, Dunajska cesta 48, Ljubljana v roku 15 dni od dneva vročitve te odločbe. Pritožba se vloži pisno ali poda ustno na zapisnik pri Ministrstvu za okolje in prostor, Agenciji RS za okolje, Vojkova cesta 1b, 1102 Ljubljana. Za pritožbo se plača upravna taksa v višini 15,49 EUR. Upravno takso se plača v gotovini oziroma z elektronskim denarjem ali drugim veljavnim plačilnim instrumentom in o plačilu predloži ustrezno potrdilo.

V kolikor se plača upravna taksa na podračun MOP-Agencija RS za okolje, se znesek upravne takse-državne (namen plačila) nakaže na račun št. 0110 0100 0315 637, referenca: 11 25232-7111002-35407011.

Postopek vodil:

Tone Kvasič, univ.dipl.inž.el.  
sekretar



Tanja Dolenc, univ.dipl.inž.grad.  
Direktorica Urada za varstvo okolja in narave

Vročiti:

- Livarna Gorica d.o.o., Cesta IX. Korpusa 116, 5250 Solkan (osebno)

Poslati v skladu z 7. odstavkom 61. člena in 4. odstavka 74. člena ZVO-1 (Uradni list RS, št. 39/06-ZVO-1-UPB1, 49/06-ZMetD, 66/06-OdiUS, 33/07-ZPNačrt, 57/08-ZFO-1A in 70/08) tudi:

- Ministrstvo za okolje in prostor, Inšpektorat RS za okolje in prostor Inšpekcija za okolje, Dunajska cesta 47, 1000 Ljubljana
- Ministrstvo za okolje in prostor, Dunajska cesta 48, 1000 Ljubljana

REPUBLIKA SLOVENIJA  
MINISTRSTVO ZA OKOLJE IN PROSTOR  
AGENCIJA RS ZA OKOLJE  
Ljubljana, Vojkova 1b

POTRJUJE,

da je odločba sklep številka 35407-45/2010-27  
(ustrezno obkroži)

izdan/a dne 20.4.2011 postal/a

- dokončen/a dne 6.5.2011

- pravnomočen/a dne 6.5.2011

Številka: .....  
Tone Kvasič  
pisatelj uradne osebe



17/17